

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

**SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA
con SEZIONE PRIMAVERA**

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA PARIFICATA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA

Denominazione	Istituto "S. Maria degli Angeli"
Via	Dante Alighieri, 4
C.A.P.	33013
città	Gemona del Friuli
Prov.	Udine
Tel.	0432-981502
Fax	0432-971667
E-mail	segreteria@smda.it
Codice fiscale	02605730585

a.s. 20192020 2021 2022

Approvato con delibera del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto del 14.01.2019

Indirizzi e recapiti

**Scuola dell'Infanzia paritaria 'Santa Maria degli Angeli' con sezione primavera
Via Dante 4
33013 Gemona del Friuli
tel 0432 983222**

**Scuola primaria paritaria parificata
Scuola Secondaria di primo grado paritaria
'Santa Maria degli Angeli'
Via Dante 4
33013 Gemona del Friuli
tel 0432 981502**

**segreteria generale
tel. 0432 981502
fax 0432 971667
e-mail: segreteria@mda.it**

sito web: www.mda.it

INDICE

Capitolo

Premessa

ANALISI DEL CONTESTO

1 Introduzione

- 1.1 Identità
- 1.2 Cenni storici
- 1.3 Corsi scolastici
- 1.4 Analisi di territorio ed utenza
- 1.5 Mezzi di trasporto
- 1.6 Collaborazioni con l'esterno

FINALITA' EDUCATIVE

2 Linee di sviluppo piano offerta formativa

- 2.1 Principi generali
- 2.2 Principi educativi

3 Programmazione educativa e didattica

- 3.1 Finalità
- 3.2 Obiettivi formativi
 - 3.2.1 scuola dell'Infanzia
 - 3.2.2 scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
- 3.3 Obiettivi cognitivi generali
 - 3.3.1 Obiettivi cognitivi generali scuola primaria e secondaria di primo grado
- 3.4 Obiettivi cognitivi specifici per ciascun anno scolastico
 - 3.4.1 scuola primaria
 - 3.4.2 scuola secondaria di primo grado
- 3.5 Obiettivi disciplinari
- 3.6 Obiettivi trasversali e relazionali

4 Strategie metodologiche

5 Verifica e valutazione

- 5.1 Premessa
- 5.2 la valutazione dell'alunno
 - 5.2.1 Verifiche diagnostiche
 - 5.2.2 Verifiche formative
 - 5.2.3 Verifiche sommative
 - 5.2.4 Criteri di valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado
 - 5.2.5 Valutazione finale
- 5.3 Valutazione del sistema
 - 5.3.1 Valutazione del Curriculum
 - 5.3.2 Valutazione dei Processi
 - 5.3.3 Valutazione dell'offerta educativa e dei risultati ottenuti

6 Inclusione

- 6.1 Disturbi specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali
- 6.2 Allievi Disabili
- 6.3 Allievi Stranieri

7 La Progettazione

- 7.1 Attività di potenziamento in fascia curricolare
 - 7.1.1 Scuola dell'Infanzia
 - 7.1.2 Scuola Primaria
 - 7.1.3 Scuola Secondaria di Primo grado
- 7.2 Attività facoltative di recupero e potenziamento
 - 7.2.1 corsi di recupero
 - 7.2.2 introduzione alla lingua tedesca
 - 7.2.3 corso di latino
 - 7.2.4 spagnolo
 - 7.2.5 attività di laboratorio scientifico
 - 7.2.6 laboratorio di tecnologia
- 7.3 Particolari progetti formativi interdisciplinari

- 7.3.1 progetto scuola –famiglia
- 7.3.2 Progetto “Accoglienza”.
- 7.3.3 Educazione alla Pace ed alla legalità
- 7.3.4 Educazione ambientale
- 7.3.5 Educazione alla salute
- 7.3.6 Educazione stradale
- 7.3.7 Progetto “Presepio”
- 7.3.8 Cineforum
- 7.3.9 Incontri con esperti e personalità
- 7.3.10 Macroprogetto ‘Friulano’
- 7.3.11 Laboratorio artistico - creativo
- 7.3.12 Laboratorio per il vicendevole ascolto
- 7.3.13 Prevenire il disagio scolastico
- 7.3.14 Sportello alle famiglie
- 7.3.15 Progetto ‘in rete con lo Sbilf’
- 7.4 Ampliamento dell’Offerta Formativa (attività integrative non obbligatorie)
 - 7.4.1 Assistenza allo studio
 - 7.4.2 Uscite e gite
 - 7.4.3 Soggiorni studio all'estero

Accoglienza ed assistenza alunni

- 8.1 Scuola dell’ Infanzia
- 8.2 Scuola Primaria
- 8.3 Scuola Secondaria di Primo Grado

9. Attività per favorire la continuità

- 9.1 Continuità verticale
 - 9.1.1 Scuola dell’Infanzia
 - 9.1.2 Scuola Primaria
 - 9.1.3 Scuola Secondaria di Primo grado
- 9.2 Attività rivolte alle famiglie
- 9.3 Incontri fra ordini di scuole
- 9.4 Orientamento

AMBIENTE STRUTTURALE

10. Struttura della scuola

- 10.1 Struttura della scuola dell’Infanzia
- 10.2 Aule scolastiche della scuola primaria
- 10.3 Aule scolastiche della scuola Secondaria di Primo grado
- 10.4 Aule/ Spazi speciali nel complesso della scuola Primaria e Secondaria di primo grado
- 10.5 Altri locali
- 10.6 Uso degli spazi delle aule speciali e delle biblioteche

RISORSE UMANE

11. La Collegialità

12. La Comunità Educante

- 12.1 La comunità religiosa
- 12.2 I Docenti
- 12.3 I Genitori
- 12.4 Gli Allievi
- 12.5 Gli Ex-Allievi
- 12.6 Il Personale Ausiliario

13. Il personale direttivo

- 13.1 La Rappresentante della Superiora Provinciale
- 13.2 Il Dirigente scolastico
- 13.3 La Superiora Locale
- 13.4 La Responsabile Amministrativa

14. Gli organi di partecipazione

- 14.1 Il Consiglio di Istituto
- 14.2 Il Collegio dei Docenti

- 14.3 Il Consiglio di Classe/ Riunioni dell'Equipe educativa
- 14.4 Le Assemblee dei Genitori
- 14.5 Organo di garanzia

ORGANIZZAZIONE

15. L'organizzazione generale

16. L'organigramma

17. Il Calendario Scolastico e l'orario

- 17.1 Competenze degli organi collegiali sul calendario scolastico
- 17.2 Orario
 - 17.2.1 Orario della scuola dell'Infanzia
 - 17.2.2 orario della scuola Primaria
 - 17.2.3 orario della scuola secondaria di primo grado

18. Rapporti scuola- famiglia

19. Procedure di comunicazione con l'utenza

20. Servizi amministrativi

- 20.1 Orario per il pubblico della Segreteria
- 20.2 Modalità per l'iscrizione
 - 20.2.1 Scuola dell'Infanzia
 - 20.2.2 Scuola Primaria
 - 20.2.3 Scuola Secondaria di Primo grado
- 20.3 Norme amministrative

21. Regolamento d'Istituto

22. Regolamento di disciplina ed organo di garanzia

23. Patto di corresponsabilità

24. Reclami

ALLEGATI

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2015/16 il documento che esplicita il Piano dell'Offerta Formativa della scuola assume valenza triennale : PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA , aggiornabile ogni qualvolta si renda necessario, cui si affiancano i POF annuali specifici di ogni singola scuola, con le indicazioni pratiche relative alle attività previste per l'anno scolastico. Il Piano rappresenta la carta d'identità della scuola, identità culturale e programmatica e grazie alla nuova scansione triennale impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento.

La scuola 'Santa Maria degli Angeli' di Gemona del Friuli formula, nell'ambito dell'autonomia scolastica e con riferimento agli Indirizzi nazionali il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il periodo 2019 2020 / 2021-2022 nella convinzione dell'importanza di continuare la missione educativa ispirata ai valori evangelici e alla spiritualità francescana con lo stile e la fisionomia derivanti dal carisma affidato da Dio ai Fondatori, Laura Leroux e padre Gregorio Fioravanti e dalla tradizione educativa della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

In fedeltà alla dimensione missionaria della famiglia religiosa, l'Istituto ha come mission, analogamente ad altre scuole fondate nei vari continenti, la promozione dell'educazione all'accoglienza, ponendo al centro la persona, la sua individualità, il suo vissuto, aperto quindi ad alunni di ogni condizione sociale, di ogni cultura, lingua, etnia e religione. Una scuola quindi aperta al mondo ed al tempo stesso attenta e coerente alle proprie radici.

ANALISI DEL CONTESTO

1. INTRODUZIONE

1.1 IDENTITA'

L'Istituto "Santa Maria degli Angeli" è una comunità educativa che, avvalendosi di tutte le componenti (religiose, genitori, insegnanti, personale ausiliario, alunni ed ex-alunni), intende promuovere una formazione completa della persona attraverso l'incontro vivo con il patrimonio culturale.

Sorto nel 1867, fondato e diretto dalle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, l'Istituto offre una proposta educativa che fa esplicito riferimento alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà.

La missione educativa, che la comunità insegnante svolge, si ispira ai valori evangelici e alla spiritualità francescana con lo stile e la fisionomia derivanti dal carisma affidato da Dio ai Fondatori, Laura Leroux e padre Gregorio Fioravanti e dalla tradizione educativa della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

In fedeltà alla dimensione missionaria della famiglia religiosa, l'Istituto, come altre scuole fondate nei vari continenti, promuove l'educazione all'internazionalità e quindi è aperto ad alunni di ogni condizione sociale, di ogni cultura, lingua, etnia e religione.

Per quel che concerne la politica per la qualità, la dichiarazione, peraltro affissa nei locali della scuola, è inserita nel Manuale per la qualità, alla sezione 5, allegato 1.

1.2 CENNI STORICI

La Scuola "Santa Maria degli Angeli" è la prima istituzione educativa delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore che sorsero, come famiglia religiosa, in Gemona nel 1861.

La Fondatrice fu una giovane ricca dama francese, Laura Leroux, duchessa di Bauffremont che, animata da molto entusiasmo religioso, ottenne l'assistenza spirituale di padre Gregorio Fioravanti da Grotte di Castro (VT), allora ministro provinciale dei Frati minori di Venezia. Il desiderio espresso era: fondare un monastero "ove preparare le religiose alle missioni apostoliche e istruire le fanciulle povere". Ma nel 1863 la Duchessa, cagionevole di salute e già turbata da gravi preoccupazioni economiche, lasciò Gemona senza poter rispettare le sue promesse di mantenere a sue spese il Convento che ospitava un centinaio di giovani suore.

Padre Gregorio assunse l'impegno di guidare queste giovani che non vollero lasciare "Santa Maria degli Angeli" nella bufera incombente di difficoltà: "povertà, morte, malattie, diffidenze ...". Il Padre sollecitò la creativa partecipazione di tutte e si iniziò a lavorare per far fronte ai bisogni e ai debiti mettendo a frutto tutto: arti femminili, conoscenze di varie lingue, musica ...

Si aprì quindi, nel 1867, una Scuola in Gemona del Friuli rispondendo ad una petizione di un gruppo di capofamiglia, petizione già presentata nel 1862 alla Fondatrice. Dalla seconda metà dell'Ottocento, la Scuola "Santa Maria degli Angeli" ha operato ininterrottamente nel cuore della città di Gemona, solo mutando per adeguarsi alle diverse esigenze dei tempi e alle successive richieste delle famiglie.

Alla Scuola Elementare (1867-1960) si aggiunse il Corso di perfezionamento divenuto, agli inizi del Novecento, Corso Complementare e successivamente Scuola Magistrale inferiore, che nel 1941 lasciò il posto alla Scuola Media.

Dal 1944 al 1964 fu attivata anche la Scuola professionale per Segretarie d'Azienda e per alcuni anni la Scuola di

Avviamento professionale, abolita con l'istituzione da parte dello Stato della Scuola Media unica. Le Suore Francescane si fecero conoscere anche per il grande oratorio femminile e per i frequentati corsi di taglio, ricamo, cucito, maglieria. Nel 1967, in concomitanza con l'avvio dei lavori per la costruzione dell'attuale edificio scolastico, si passò ad un istituto di istruzione secondaria superiore, prima Magistrale, poi Liceo Linguistico, quasi ritornando alle caratteristiche delle origini. Dal 2000, per venire incontro alle richieste provenienti dal territorio, è stata riattivata la scuola primaria. Attualmente l'Istituto "Santa Maria degli Angeli" comprende: la Scuola per l'Infanzia, la Scuola primaria, la Scuola secondaria di primo grado.

1.3 CORSI SCOLASTICI

- La Scuola dell'Infanzia paritaria accoglie i bambini dai 24 mesi ai 6 anni, secondo gli "Orientamenti" introdotti con D.M. 3.6.1991. In presenza di un numero adeguato di studenti si attiva la sezione primavera.
- La Scuola primaria, paritaria con D. M. del 28.03.2002 e parificata con D. M. del 27.06.2002, che impartisce l'insegnamento secondo la normativa ministeriale, con integrazione dell'insegnamento di tedesco e friulano.
- La Scuola secondaria di 1° grado che è legalmente riconosciuta con D.M. del 15.06.1951 e paritaria D. M. 31.07.2001. L'insegnamento scolastico è impartito seguendo la normativa ministeriale.

1.4 ANALISI DI TERRITORIO ED UTENZA

La scuola Santa Maria degli Angeli ha sede a Gemona del Friuli, ma ha raccolto studenti da moltissimi ma giunge anche a quella montana.

Una simile realtà geografica comporta differenze molte volte rilevanti per ciò che concerne i servizi offerti agli utenti e le possibilità di crescita culturale.

Rispetto al contesto socioeconomico e culturale di provenienza degli studenti, si osserva un livello culturale medio/medio-alto delle famiglie.

Il contesto economico è generalmente medio, con criticità in forte crescita, delle quali si tiene presente nella progettazione delle varie attività.

La mancanza di punti di riferimento, d'iniziativa volte a mitigare disagio ed a migliorare il senso di appartenenza ad una società mobile ed in continua evoluzione, porta le famiglie a chiedere alla Scuola quanto segue:

- di rispondere ai bisogni di riferimenti saldi per i ragazzi che, provenendo da realtà geografiche troppo decentrate e scarsamente popolate, necessitano di valide esperienze di socializzazione, di confronto, e di adeguata crescita umana e civile;
- di essere affiancate nell'attività educativa improntata ai valori fondamentali di vita in una prospettiva cristiana;
- di offrire una solida preparazione culturale;
- di proporre progetti ed esperienze finalizzati a migliorare l'ottica con la quale guardare alla relazione fra cultura, vita sociale e istituzioni;
- di dare risposta alla domanda di un servizio flessibile e quando possibile personalizzato, in grado di sopperire alla mancanza di offerta, riguardo alcuni ambiti, sul territorio.

Le ipotesi progettuali di seguito illustrate sono il frutto sia della rielaborazione delle esperienze effettuate dalla scuola negli anni scorsi sia la risposta ad alcune fra le domande più ricorrenti dei ragazzi e delle loro famiglie nell'ambito del territorio servito.

1.5 I MEZZI DI TRASPORTO

Gli alunni che risiedono nel Comune di Gemona possono usufruire dello scuolabus comunale, mentre gli alunni provenienti dai paesi limitrofi possono raggiungere la Scuola con il treno o con i pullman di linea. Gran parte delle linee di pullman hanno una fermata a 50 metri dalla scuola.

1.6 COLLABORAZIONI CON L'ESTERNO

La scuola collabora con numerosi enti, istituzioni, associazioni e reti di scuole. Fra le altre:

- 1.6.1 FISM
- 1.6.2 F.I.D.A.E. nazionale e regionale
- 1.6.3 A. A. S n 3 Alto Friuli- Collinare- Medio Friuli
- 1.6.4 SERT
- 1.6.5 AGESC (associazione genitori scuole cattoliche)
- 1.6.6 Parrocchia
- 1.6.7 Comune di Gemona del Friuli
- 1.6.8 Arpa
- 1.6.9 Regione Friuli – Venezia Giulia
- 1.6.10 Scuole in rete per il progetto 'Sbilf'

FINALITA' EDUCATIVE

2. LINEE DI SVILUPPO PIANO OFFERTA FORMATIVA

2.1 PRINCIPI GENERALI

La scuola, consapevole del suo ruolo formativo ispirato ai valori cristiani e in conformità ai principi costituzionali e alle attuali disposizioni di legge, tenendo conto delle specificità dei singoli contesti e delle marcate differenze fra gli ordini di scuole, agisce:

- come “scuola del bambino” prima e poi “dello studente”, inserito nella Comunità da cui è stata voluta ed in cui è stata radicata;
- come ambiente educativo e di apprendimento e centro di promozione della vita;
- come organizzazione formativa che non persegue fini di lucro, bensì mira all'educazione umana, fisica, civile, intellettuale, morale, religiosa, a partire dai ventiquattro mesi d'età, fino alla conclusione del percorso della scuola secondaria di primo grado.
- progettando la formazione integrale della personalità dello studente avendo come riferimento la formazione di un cittadino “maturo, responsabile, solidale, informato e critico”;
- garantendo l'uguaglianza e negando la discriminazione di qualunque componente della comunità;
- proponendo un servizio imparziale ed equo e garantendo continuità e regolarità nello svolgimento delle attività;
- impegnandosi, con opportuni e mirati atteggiamenti, a favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione di tutti gli studenti nel rispetto della loro personalità;
- sollecitando la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti per la realizzazione del progetto;
- offrendo un servizio efficiente, con una organizzazione trasparente ed una proposta formativa articolata e flessibile;
- stimolando l'aggiornamento del corpo docente;
- cercando di rispondere alle richieste provenienti dalle famiglie, dalle istituzioni e dal territorio.

2.2 PRINCIPI EDUCATIVI

La Comunità educativa si impegna ad assumere come orientamento i seguenti Principi educativi e di Progettazione, coerenti con l'identità della Congregazione e da tempo applicati nell'azione didattica e formativa della scuola:

Autonomia scolastica. La scuola 'Santa Maria degli Angeli' deve porsi come una scuola dell'autonomia dove vengono valorizzate nel giusto modo libertà, capacità di decisione e responsabilità, nel pieno rispetto di ruoli e nell'osservanza dei ruoli.

Progettazione. Una scuola di qualità in cui la Comunità educante in tutte le sue componenti si impegna al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base dei parametri della certificazione di qualità ottenuta da anni.

Collegialità: attivare gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Consiglio d'Istituto, Collegio Docenti, di Gruppi Ambito e di Consigli di classe

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di incontro collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è un dovere professionale.

Scuola attiva, nella quale la Comunità educante si impegna, nel rispetto dei ruoli, ad individuare percorsi educativi e formativi, a scoprire soluzioni funzionali alle problematiche che man mano emergono a cogliere le richieste provenienti dal territorio.

Ambiente di apprendimento. Una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti sereni, stimolanti e sani.

Orientamento. Una scuola capace di orientare verso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo ed al territorio.

Successo formativo. Una scuola che cerca di rafforzare la qualità della vita, che potenzia, attraverso la personalizzazione dei percorsi: autostima, consapevolezza delle proprie capacità e conoscenza delle proprie potenzialità.

Personalizzazione. Una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà, sia personali che di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi d'istruzione.

Ascolto. Una scuola capace di definire la propria offerta formativa sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative dell'utenza e del territorio.

Diversità e inclusione. Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri. Una scuola che sappia migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità come ricchezza e di promuovere l'integrazione.

Comunità. La scuola 'Santa Maria degli Angeli' ha come principio fondante il concetto di Comunità Educatrice.

Patto educativo. E' il contratto formativo che lega le varie componenti della Comunità educativa.

Rapporto con il territorio. Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Certificazione. La scuola 'Santa Maria degli Angeli', a sua volta in possesso della Certificazione di qualità ISO 9001: 2015, si propone di valorizzare le competenze di ciascuno proponendo percorsi di eccellenza e promuovendo la cultura della certificazione.

3. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

3.1. FINALITÀ'

Per finalità educative s'intendono gli esiti di carattere generale al cui raggiungimento concorre la scuola, in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, in collaborazione con la famiglia, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale.

L'Istituto, nell'intento di concretizzare i principi umani e cristiani ispiratori del Progetto Educativo allegato, promuove, mediante la cultura, la piena maturazione della persona umana per condurla gradualmente ad attuare i valori autentici della vita.

A tal fine si propone di promuovere

- la prima alfabetizzazione culturale attraverso l'organizzazione degli alfabeti del sapere, saper fare, saper vivere, saper essere finalizzati "all'acquisizione di conoscenze e di abilità di base", alla valorizzazione delle risorse dell'intelligenza e al pieno sviluppo della persona;
- promuovere, nell'ambito delle competenze europee, la conoscenza delle lingue comunitarie, dell'alfabeto informatico e multimediale;
- partecipare alla formazione della persona e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana, con particolare attenzione all'educazione alla pace, alla salute, al benessere, che sono elementi fondanti dell'identità della scuola 'Santa Maria degli Angeli';
- l'educazione all'ambiente attraverso l'uso attivo e consapevole di metodologie scientifiche nel rapportarsi al mondo naturale;
- l'educazione alla legalità per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole;
- il senso di identità personale e di autonomia attraverso la fiducia e il rispetto di sé;
- la diversità e il confronto democratico;
- l'apprendimento di idee, valori, strumenti interpretativi, tecniche conoscitive e di ricerca, modelli di comportamento per una formazione coerente;
- la capacità di interpretare criticamente la realtà e di orientarsi nell'universale patrimonio culturale;
- la formazione di personalità salde nell'unità interiore, sensibili ai valori cristiani, consapevoli dell'importanza di un impegno responsabile, solidale e partecipativo.

OBIETTIVI FORMATIVI

3.2.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La proposta educativa tiene conto del fatto:

- che il bambino dai 3 ai 6 anni ha precise esigenze affettive/emotive/cognitive/relazionali che la nostra Scuola conosce, rispetta e promuove;
- che ogni bambino ha realizzato in famiglia, in un determinato ambiente relazionale, sociale e culturale, proprie esperienze affettive/emotive/cognitive/corporee/spirituali, da cui la Scuola muove;
- che ogni bambino ha ricavato dal suo vissuto personale e sociale significati e valori che la nostra Scuola si sforza di conoscere per permettere al bambino di proseguire armonicamente e serenamente il proprio sviluppo;
- che le differenze e le diversità culturali, religiose, cognitive e sociali sono un aspetto fondamentale dell'identità di ciascun bambino e vengono perciò considerate dalla Scuola come "risorse" e "ricchezze" da conoscere e valorizzare;
- che, di conseguenza, le eventuali diversità valutate come "problematiche" non sono né potranno essere in alcun modo ragioni per giustificare emarginazione. Esse non sono solo accuratamente evitate, ma prevenute attraverso la maggior possibile individualizzazione degli interventi educativi e didattici.

Fatta questa premessa, si identificano i seguenti obiettivi formativi per la scuola dell'Infanzia:

- Acquisire la consapevolezza della pari dignità ed uguaglianza di ciascuno, sapendo riconoscere limiti, capacità, attitudini propri e degli altri.
- Essere sensibili alle esigenze della vita sociale comunitaria.
- Assumersi responsabilità sia a livello personale che di gruppo.
- Impegnarsi a sviluppare rapporti di integrazione e di solidarietà con i compagni più svantaggiati.
- Essere disponibile all'ascolto e al dialogo costruttivo e corretto.
- Potenziare le capacità di autocontrollo evitando ogni forma di aggressività sia verbale che fisica.
- Essere sensibili ai problemi della salute, della prevenzione, dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente, del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità.

3.2.2 SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le finalità della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado sono orientate a promuovere in ogni allievo

- LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ, che richiede il consolidamento di autostima, sicurezza, equilibrio affettivo e personale.
- LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA, che necessita di una forte collaborazione fra scuola e famiglia, mirata ad orientare anche criticamente il ragazzo verso scelte autonome in ambienti e contesti diversi.
- LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE, facilitato nel momento in cui la scuola favorisce lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, valorizzando conoscenze, esperienze, vissuto personale, attraverso proposte educative e didattiche stimolanti.
- L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, che deve continuare nell'intero arco della vita. Alla comunità educante nelle sue molteplici componenti spetta promuovere la condivisione di regole e di valori sui quali si fonda la società in cui viviamo.

Alla scuola, sulla base di tale premessa, spetta individuare strategie e percorsi che consentano agli studenti di:

- Acquisire la consapevolezza della pari dignità ed uguaglianza di ciascuno sapendo riconoscere limiti, capacità, attitudini propri e degli altri.
- Essere sensibili alle esigenze della vita sociale comunitaria.
- Iniziarsi a comportamenti mentali e pratici di autonomia di giudizio e di decisione.
- Assumersi responsabilità sia a livello personale che di gruppo.
- Impegnarsi a sviluppare rapporti di integrazione e di solidarietà con i compagni più svantaggiati.
- Essere disponibile all'ascolto e al dialogo costruttivo e corretto.
- Potenziare le capacità di autocontrollo evitando ogni forma di aggressività sia verbale che fisica.
- Essere sensibili ai problemi della salute, della prevenzione, dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente, del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità.
- Sviluppare la prima alfabetizzazione culturale, anche attraverso la multimedialità, lo spirito d'indagine scientifico, lo sviluppo dei vari linguaggi espressivi

3.3 OBIETTIVI COGNITIVI GENERALI

Tali obiettivi, essendo specifici di ogni classe vengono formulati dall'Equipe pedagogica in relazione all'analisi diagnostica iniziale e tenendo come riferimento le finalità e gli obiettivi formativi stabiliti dal Collegio Docenti e la realtà di ogni singolo studente, nell'ambito anche della personalizzazione del percorso educativo didattico previsto dalla normativa vigente.

3.3.1 Obiettivi cognitivi generali scuola primaria e secondaria di I grado

Conoscere:

- riconoscere e ricordare un contenuto così come è stato presentato;
- conoscere e ricordare fatti, fenomeni, singole informazioni;
- conoscere e ricordare un gruppo di informazioni concatenate rispetto al tempo e allo spazio;
- conoscere e ricordare metodi, tecniche e procedimenti.

Comprendere:

- cogliere il significato di qualsiasi messaggio, verbale e non verbale;
- trarre conclusioni sulla base di ciò che si conosce;
- trasferire i contenuti in altri contesti.

Analizzare:

- scomporre un contenuto nelle sue parti costituite;
- distinguere l'essenziale e il marginale di un contenuto (un testo, un progetto, un brano musicale);
- cogliere analogie e differenze;
- individuare le relazioni intercorrenti tra le diverse parti.

Sintetizzare:

- saper ricostruire la struttura essenziale di un testo;
- formulare un giudizio autonomo e personale, elaborare progetti di soluzioni di qualsiasi problema.

Utilizzare:

- i linguaggi specifici verbali e non verbali.

3.4 OBIETTIVI COGNITIVI SPECIFICI PER CIASCUN ANNO SCOLASTICO

3.4.1 Scuola Primaria

Nell'ambito delle Indicazioni per il Curricolo emanate dal Ministero dell'Istruzione, la scuola ha istituito un curricolo d'Istituto che illustra per ciascuna delle discipline/aree disciplinari i traguardi previsti a fine scuola primaria e gli obiettivi di apprendimento per ogni classe. Tali curricoli sono in allegato al P.O.F.

3.4.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

Nell'ambito delle Indicazioni per il Curricolo emanate dal MIUR, la scuola ha istituito un curricolo d'Istituto che illustra per ciascuna delle discipline/aree disciplinari i traguardi previsti a fine scuola secondaria di primo grado e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna classe. Tali curricoli sono in allegato al P.O.F.

3.5 OBIETTIVI DISCIPLINARI

Tali obiettivi vengono stabiliti dagli insegnanti delle singole discipline nell'ottica di una progettazione di tipo curricolare proposta ed approvata da ogni Consiglio di Classe.

3.6 OBIETTIVI TRASVERSALI E RELAZIONALI

- consolidare le abilità socio – affettive
- Sviluppare e potenziare le abilità logiche, critiche e operative

In allegato le unità di apprendimento trasversali stabilite di anno in anno dal Collegio Docenti per prima, seconda, terza classe della scuola secondaria di primo grado 'Santa Maria degli Angeli'.

4. STRATEGIE E METODOLOGIE

Nel rispetto della libertà d'insegnamento, la scuola propone un modello che ha al centro di ogni processo di insegnamento-apprendimento l'alunno, con le sue specificità, i suoi tempi ed il suo stile d'apprendimento, cercando di tener conto delle specificità di ognuno.

In particolare viene dato ampio spazio all'esperienza pratica, alla condivisione di idee ed esperienze, alla integrazione tra le varie discipline.

Perché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si auspica di partire sempre dalle conoscenze già acquisite per ampliarle man mano, quando possibile anche con uscite sul territorio, visite d'istruzione e con le numerose opportunità offerte dalle nuove tecnologie della comunicazione.

Il percorso formativo muove da un'attenta analisi della situazione di partenza di gruppo e singoli, comprensiva del retroterra familiare e socioculturale e si compie attraverso una didattica modulare ed interdisciplinare opportunamente tarata sui singoli e sui gruppi di classe.

Per agevolare le dinamiche di apprendimento innanzitutto si propone un ambiente scolastico confortevole ed attrezzato. Fin dal primo anno della scuola dell'Infanzia viene posta molta attenzione affinché i bambini acquisiscano

un'autonomia operativa e siano avviati a un corretto metodo di relazione.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado viene posta molta attenzione affinché gli studenti acquisiscano un'autonomia operativa e siano avviati a un corretto metodo di studio.

Nell'attività, tenendo conto dell'età degli studenti e del contesto, si attuano:

- riflessioni guidate ed individualizzate;
- osservazione diretta ed indiretta di fatti e fenomeni;
- uso di varie tecniche espressive;
- attività di gruppo;
- proiezione di documentari e filmati;
- uscite;
- uso di laboratori;
- utilizzo di diversificati ed opportuni sussidi didattici.
- introduzione a metodi risolutivi di problemi e a processi logici formali;
- attività artistiche, pratiche e motorie;
- visite culturali e viaggi di istruzione;
- incontri con esperti;

Tutti i concetti presentati attraverso discussioni o attività vengono sempre riformulati dall'insegnante che riassume, formalizza, completa i contenuti riproponendoli poi sia in modo analitico-lineare che sistemico-globale. In questo modo si permette a ciascun studente, anche al più distratto, di avere una presentazione del contesto nel modo più congeniale al suo stile di apprendimento.

Parte integrante del metodo utilizzato sono gli atteggiamenti che gli insegnanti assumono nello svolgere l'attività e che nascono dalla convinzione che ciascun bambino è protagonista del suo stesso processo evolutivo.

In particolare i docenti si propongono di:

- reagire in modo positivo di fronte ad ogni singolo compito ben realizzato e ad ogni comportamento che rappresenti occasione di progresso;
- mostrare di attendere da ciascuno ottimi risultati, in modo da offrire un continuo stimolo;
- fare in modo che tutti abbiano buone possibilità di gratificazione;
- suscitare la consapevolezza del lavoro da svolgere esplicitando: a cosa serve, come si svolge e quali saranno i criteri di valutazione;
- non presupporre conoscenze precedenti, senza accurati accertamenti preventivi;
- utilizzare l'errore come momento di riflessione, rinforzo, apprendimento;
- variare le attività;
- stimolare la cooperazione e incoraggiare l'auto-competizione;
- ricorrere metodicamente all'interazione critica (discussione) per superare l'egocentrismo puerile;
- discutere, contrattare, fissare regole, tempi, programmi in modo che gli alunni si sentano corresponsabili.

5. VERIFICA E VALUTAZIONE

5.1 PREMESSA

“Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, considera il differenziale di apprendimento. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.”

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.”

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del MIUR del 16/11/2012).

La valutazione è riferita ad elementi osservabili, in relazione ad obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati. E' un processo che aiuta l'alunno a crescere. Deve evitare il carattere sanzionatorio, punitivo o selettivo ma avere sempre una funzione propositiva, positiva ed orientativa. La valutazione è un processo che registra i cambiamenti degli alunni, i loro progressi e l'efficacia o meno dell'azione educativa e formativa intrapresa dagli insegnanti, chiamati ad assumersene le responsabilità. Il Collegio Docenti definisce, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, i criteri per la valutazione (mod significato voto).

La valutazione nella scuola 'Santa Maria degli Angeli', che andrà calata nel giusto contesto tenendo conto di quanto applicabile in ciascun ordine, è rivolta principalmente su due fronti: Valutazione dell'Alunno e Valutazione di Sistema, inserita nell'ambito della politica per la qualità; a questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi).

5.2 LA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO

La valutazione degli alunni deve rispondere a delle funzioni determinanti:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare proposte didattiche e richieste a possibilità e ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero, consolidamento, potenziamento, individuali o di gruppo;
- fornire indicazioni ad alunni e famiglie sull'andamento;
- promuovere autocritica, consapevolezza, conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile della specifica classe:

- la verifica degli apprendimenti, ossia conoscenze ed abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

5.2.1 VERIFICHE DIAGNOSTICHE

- **Rilevamento situazione iniziale.** Tale fase viene svolta a diversi livelli in funzione delle diverse esigenze di diagnosi:
- **Rilevamento dei condizionamenti socio-economici del territorio:** viene svolto dalla scuola attraverso l'utilizzo di questionari, interviste e momenti di confronto con altre entità pubbliche o private.
- **Rilevamento degli atteggiamenti, delle motivazioni, del vissuto dell'alunno:** viene svolto dall'equipe di Classe attraverso metodi, tempi e strategie stabilite collegialmente all'inizio dell'a.s. (esempio: prove aperte semi strutturate, questionari, colloqui mirati, richiesta di particolari prestazioni).
- **Rilevamento delle conoscenze pregresse** (derivate dal percorso scolastico o dal vissuto) **dell'alunno:** viene svolto dall'insegnante della singola disciplina che rileva all'inizio dell'anno il livello di partenza e, prima di ogni nuovo modulo o unità didattica, i prerequisiti necessari alle nuove acquisizioni. Egli può utilizzare test, prove strutturate o semi strutturate, momenti di dibattito e verifica orali.

5.2.2 VERIFICHE FORMATIVE

Al termine di ogni unità didattica si svolgerà una verifica per rilevare il livello di apprendimento della classe. Tale verifica non avrà necessariamente un giudizio di valore ma dovrà informare l'alunno sul suo percorso didattico al fine di renderlo consapevole dei risultati del suo operato. La verifica in tale modo assume un ruolo pedagogico e orientativo per il ragazzo e permette all'insegnante di misurare e differenziare con maggiore competenza i suoi interventi. Saranno naturalmente possibili verifiche in itinere e riassuntive di più unità.

5.2.3 VERIFICHE SOMMATIVE

Riguardano scuola primaria e secondaria di I grado e le indicazioni vanno calate nel contesto classe. Hanno valore "pubblico" ed accertano il livello di competenze e capacità raggiunto in funzione degli obiettivi prefissati. Il tipo di prova è in funzione della categoria degli obiettivi che si vogliono misurare:

Obiettivi di conoscenza e comprensione	• prove strutturate
Abilità di analisi e sintesi	• prove semi strutturate • questionari • problemi • prove non strutturate: relazioni, progettazioni, temi
Abilità di comunicazione logica, lessico	• prova orale, colloquio

Si possono prevedere inoltre opportuni strumenti di verifica che siano comprensivi delle diverse tipologie o che prevedano l'attuazione di particolari attività artistiche, espressive, pratiche e motorie.

5.2.4 CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione, che seguirà i criteri generali approvati dal Collegio Docenti, partirà dai criteri stabiliti da ciascun insegnante per la singola prova in funzione del livello di partenza del singolo e suoi progressi, del livello raggiunto degli obiettivi cognitivi da verificare, del contesto della classe ed in relazione agli interventi specifici attuati in riferimento a degli standard prefissati. Inoltre la votazione riportata sui documenti di valutazione verrà determinata effettuando una media ponderata fra i vari

voti. Ciascun insegnante all'interno della programmazione di inizio anno stabilirà il peso che devono avere nella valutazione finale i voti ottenuti nelle varie tipologie di prova (per esempio: compiti per casa 10%, interrogazioni orali 30%, compiti in classe 30%, interventi in classe 10%, lavori di ricerca e di approfondimento 20%) per quel che riguarda la sua disciplina, con percentuali personalizzate a seconda delle caratteristiche dei ragazzi. La votazione finale terrà conto, in osservanza alle indicazioni ministeriali, di impegno e partecipazione, alle quali si darà un peso discrezionale a seconda delle caratteristiche dei singoli ragazzi.

5.2.5 VALUTAZIONE FINALE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Al termine dell'anno scolastico l'Equipe Pedagogica ed ogni singolo insegnante formulano una valutazione, all'interno di una scala numerica da 4 a 10, come da indicazioni ministeriali, che può essere accompagnata da un giudizio sintetico e/o motivato in riferimento agli obiettivi raggiunti ed al percorso effettuato.

In particolare verranno adottati i seguenti criteri:

- a. graduale progresso nella preparazione in rapporto alla situazione di partenza;
- b. qualità dell'impegno sotto il profilo della responsabilità individuale, della disponibilità a migliorare sé stessi ed a sviluppare le proprie doti intellettive, manuali, creative;
- c. collaborazione personale e fattiva agli interventi educativi e didattici messi in atto dal CdC;
- d. autonomia acquisita nell'attività scolastica, nel metodo di studio, nell'uso degli strumenti specifici;
- e. esposizione chiara e corretta dei contenuti appresi nel linguaggio proprio di ogni disciplina;
- f. elaborazione ordinata e coerente dei dati;
- g. identificazione e comprensione di problemi con formulazione di ipotesi risolutive.

Visto che alcuni criteri, come la collaborazione agli interventi messi in atto dal CdC, possono non avere un puntuale riferimento numerico, ma essere il risultato dell'osservazione costante degli insegnanti, il voto finale, in osservanza alle indicazioni ministeriali, può non corrispondere alla media, anche se ponderata, delle valutazioni ottenute.

5.3 VALUTAZIONE DEL SISTEMA

“Alle singole scuole spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne”. Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del MIUR del 16/11/2012)

Nel caso della scuola 'Santa Maria degli Angeli' è da tempo in atto un'azione di valutazione, sia interna che esterna, nell'ambito della politica per la qualità, come emerge dal Manuale per la qualità della scuola.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti, del responsabile per la qualità, del dirigente scolastico, del gestore e della sua rappresentante ed infine del CD.

5.3.1 VALUTAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo d'Istituto è costituito dalle programmazioni educative e disciplinari.

Realizzati dal corpo docente, possono essere annualmente oggetto di revisione sulla base dell'andamento scolastico degli studenti e dell'esito delle prove Invalsi.

5.3.2 VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Alla base della politica della qualità c'è il riferimento esplicito al continuo miglioramento, in modo particolare al capitolo 8: monitoraggio e misurazione miglioramento.

Il miglioramento prevede un continuo controllo dei processi, teso ad evidenziare le criticità per migliorare le procedure. Sono determinanti in questo senso l'azione del dirigente scolastico e del responsabile per la qualità, ma spetta all'intera comunità educante sia l'azione di monitoraggio che quella di segnalazione.

Tale azione trova approvazione sia nella legge 59/1997 che delega alle scuole l'“obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi”, sia nel D.P.R. 275/1999 che motiva le rilevazioni sistematiche degli apprendimenti con la “verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio”, tema riaffermato dalla successiva legge 53/2003.

Le rilevazioni INVALSI offrono strumenti statistici utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici e permettono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- L'individuazione di aree di criticità al proprio interno;
- La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;
- La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti;
- La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

5.3.3 VALUTAZIONE DELL'OFFERTA EDUCATIVA E DEI RISULTATI OTTENUTI

Il processo di valutazione del progetto educativo e della sua realizzazione è inteso come dinamico e costante e viene svolto prevalentemente nell'ambito dei contatti frequenti fra le varie componenti scolastiche (alunni, famiglie, docenti, organi

collegiali, amministrazioni locali, servizi, territorio, sistema per la qualità). La verifica viene attuata anche attraverso il monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni licenziati e degli ex-alunni nella scuola superiore: il curriculum proposto, infatti, ambisce anche a far ottenere agli studenti una formazione metodologica e culturale propedeutica per la scelta scolastica successiva alle medie. L'Istituto inoltre propone alle varie componenti, quando ne avverte la necessità, un questionario che permetta una verifica e valutazione più oggettiva del suo operato e ne sottolinei con maggior rigore manchevolezze o nuovi bisogni.

6. INCLUSIONE

“Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap” (legge 104/1992)

Sulla base di tale affermazione ed in coerenza con il percorso d'accoglienza che ha vivificato la scuola fin dalle sue origini, vengono predisposti dei percorsi personalizzati per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, con bisogni educativi speciali, con disabilità che richiedano il sostegno.

6.1 DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Grande sensibilità è richiesta agli insegnanti ed all'intera Comunità Educativa nei confronti del riconoscimento e della gestione dei casi di studenti con disturbi specifici di apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali

Il primo passo, infatti, per migliorare la qualità di vita di un bambino o di un ragazzo con DSA o BES è migliorare il contesto in cui si trova, per garantire il suo diritto alla personalizzazione didattica e valutativa.

La maggior consapevolezza e accettazione delle problematiche relative alle difficoltà di apprendimento anche attraverso una migliore informazione e rapidità diagnostica, la maggior diffusione delle tecnologie della comunicazione, l'esperienza maturata e la convinzione di lavorare in modo sinergico, rappresentano fattori determinanti per promuovere il benessere personale di ciascuno allievo e favorire il successo formativo.

Per favorire il successo formativo di tutti gli alunni DSA viene predisposto il Piano Didattico Personalizzato partendo dall'analisi congiunta del "profilo funzionale diagnosticato" e dell'osservazione diretta nell'ambiente scolastico, utilizzando strategie e metodi di insegnamento affini per ambiti disciplinari.

La scelta delle eventuali misure dispensative e degli strumenti compensativi adeguati e condivisi con l'intero CdC e la famiglia sono gli elementi costitutivi del Piano educativo personalizzato.

Per favorire il successo formativo di un alunno con BES viene predisposto il Piano Didattico Personalizzato partendo dall'analisi congiunta dell'eventuale "profilo funzionale diagnosticato", delle informazioni reperite su ambiente, situazione personale e percorso di vita e scolastico e dell'osservazione diretta nell'ambiente scolastico, utilizzando strategie e metodi di insegnamento affini per ambiti disciplinari.

La scelta delle strategie didattiche ed educative viene condivisa con l'intero CdC e la famiglia, per la quale si possono anche predisporre interventi informativi e formativi.

Il Pdp, per il quale la scuola ha realizzato un modello proprio, è finalizzato a migliorare l'apprendimento in un ambiente relazionale, scolastico o domestico, maggiormente aderente allo stile del bambino.

Il PDP viene aggiornato ogni anno con piena validità per lo svolgimento dell'esame di stato al termine del primo ciclo di istruzione. Sono possibili anche aggiornamenti in itinere se giudicati necessari.

La Scuola Primaria cerca di identificare precocemente specifiche difficoltà nell'acquisizione della lingua scritta, e di strutturare interventi mirati di supporto all'allievo ed alla famiglia.

Le referenti per la personalizzazione collaborano con il Dirigente Scolastico nella disamina delle diagnosi pervenute e raccolte, ordinate in apposite cartelle che raccolgono i materiali di ciascuno studente.

I referenti garantiscono la corretta somministrazione delle prove INVALSI valutando gli aspetti organizzativi e curando l'informazione. L'attività di formazione e aggiornamento degli insegnanti sui disturbi specifici di apprendimento e sugli strumenti compensativi è prevista con continuità.

6.2 ALLIEVI DISABILI

L'alunno disabile ha diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è mettere in atto, con i mezzi e le strategie a disposizione, percorsi mirati volti a promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.

Per lo studente disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- il fascicolo personale
- la diagnosi funzionale
- il Profilo Dinamico Funzionale che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I.
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Perché l'integrazione abbia significato è necessario che il Piano Educativo Individualizzato scaturisca da una collaborazione stretta tra insegnanti (sostegno e curricolari), educatori, famiglia e, auspicata ma non sempre realizzabile, con gli specialisti. Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo e specifico, ma per avere probabilità di successo è necessario costruire una rete di competenze per individuare le strategie comuni e le misure dispensative e compensative, per giungere a condividere gli stessi obiettivi.

6.3 ALUNNI STRANIERI

L'integrazione degli alunni stranieri, nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado, va considerata come strettamente connessa alla natura e ai fini dell'autonomia delle singole istituzioni educative e fondamentale per l'ottica di accoglienza alla base della scuola 'Santa Maria degli Angeli.

Essi devono poter trovare nella scuola un ambiente favorevole che li aiuti a crescere dal punto di vista psicologico e socio-culturale e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni affettive.

Per questo si strutturano percorsi personalizzati, che di volta in volta coinvolgano i soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, educatori, enti locali, associazioni e istituzioni a vario titolo interessati.

Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio la scuola può proporre l'attivazione laboratori di sviluppo, recupero e potenziamento, eventualmente anche con intervento di un mediatore e/o facilitatore linguistico.

7. LA PROGETTAZIONE

Per poter raggiungere finalità ed obiettivi educativi e didattici si promuove la logica della progettazione, ovvero la costruzione di percorsi sia disciplinari che multi ed interdisciplinari per affrontare argomenti di particolare interesse che coinvolgono casi singole classi, una o più scuole oppure l'intero Istituto.

I Progetti rappresentano la colonna vertebrale dell'Offerta formativa e si concretizzano nella gestione delle risorse. Si distinguono in progetti didattici specifici per ciascuna realtà, per i quali si rimanda ai pof annuali delle varie scuole, attività di potenziamento in fascia curricolare, attività facoltative di recupero e potenziamento e particolari progetti formativi interdisciplinari.

7.1 ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO IN FASCIA CURRICOLARE

Sono **attività di potenziamento inserite in fascia curricolare** quelle iniziative, molte volte già sperimentate, che possono migliorare le performance di bambini e ragazzi o aiutarli nella crescita umana. Alcune vengono introdotte di anno in anno negli specifici pof annuali. Altre sono una consolidata tradizione. Queste ultime vengono di seguito descritte.

7.1.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

Si tratta di attività pianificate con la consulenza degli insegnanti della scuola primaria e di esperti, che in diverse occasioni collaborano alla realizzazione dei laboratori.

Fra gli altri, si attuano:

7.1.1.1 'Informatica'

Si propone di avviare i bambini alla conoscenza delle basi dell'informatica. Il progetto, inserito nel più ampio progetto di continuità, prevede la presenza di un esperto in informatica, identificato nell'insegnante di tecnologia della scuola primaria omonima.

7.1.1.2 'Laboratorio espressivo teatrale'

Ha lo scopo di aiutare i bambini a relazionarsi fra loro, a costruire un progetto insieme, a sperimentare nuove tecniche espressive, a valorizzare la personalità di ciascuno.

7.1.1.3 'Introduzione all'inglese'

Introduce i bambini alla conoscenza orale di una seconda lingua e mira ad abbattere le diffidenze e la distanza verso l'inglese. L'attività è inserita nel più ampio progetto di continuità.

7.1.1.4 "Laboratorio di friulano"

Risponde alle indicazioni della normativa regionale e una volta scelto diviene materia curricolare.

7.1.2 SCUOLA PRIMARIA

Sono iniziative previste dalla normativa oppure frutto della tradizione della scuola, mirate anche a facilitare il passaggio all'ordine successivo.

7.1.2.1 "Laboratorio di friulano"

Risponde alle indicazioni della normativa regionale e una volta scelto diviene materia curricolare. Per tutte le classi

7.1.2.2 "Informatica"

Si propone di avviare gli studenti alla conoscenza delle basi dell'informatica.

Il progetto può prevedere la presenza di un esperto in informatica ed è strutturato per ciascun anno di studio in un pacchetto di una trentina di ore di lezione. E' collegato al progetto "Informatica per tutti". Rientra nelle attività di tecnologia. Per tutte le classi

7.1.2.3 "Laboratorio espressivo teatrale"

Ha lo scopo di aiutare i ragazzi a relazionarsi fra di loro, a costruire un progetto insieme, a sperimentare nuove tecniche espressive, a valorizzare la personalità di ciascuno. Nel laboratorio convogliano anche le esperienze del progetto 'Si apre il sipario'. Per tutte le classi

7.1.2.4 “Competenze chiave europee e di cittadinanza”

Si tratta di una serie di progetti trasversali mirati alla conoscenza delle competenze chiave europee, con attenzione particolare all'introduzione alla lingua tedesca, proposta alle classi quarta e quinta come attività facoltativa, ai percorsi per studenti con Bes, DSA e difficoltà di integrazione sociale.

Per prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, vengono attivati percorsi di studio assistito in fascia pomeridiana,

7.1.3 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sono iniziative da tempo sperimentate dalla scuola, mirate anche a contrastare l'abbandono scolastico ed inserite nelle attività di orientamento.

7.1.3.1 ‘Miglioriamo il metodo di studio’

Si ripropone di insegnare ai ragazzi un metodo di studio efficace ed efficiente pur rispettando i diversi stili cognitivi e i diversi ritmi di apprendimento di ciascun ragazzo. Si rivolge ai ragazzi di prima ed è una attività trasversale inserita in progetti come ‘Gemona del Friuli città del benessere’.

7.1.3.2 ‘Informatica’

Si propone di avviare alla conoscenza delle basi dell'informatica. Il progetto può prevedere la presenza di un esperto in informatica ed è strutturato per ciascun anno di studio in un pacchetto di una ventina di ore di lezione. E' collegato ad 'Informatica per tutti' e 'Giornalino on line' e viene inserita nel monteore di Tecnologia.

7.1.3.3 ‘Laboratorio espressivo teatrale’

Ha lo scopo di aiutare i ragazzi a relazionarsi fra loro, a costruire un progetto insieme, a sperimentare nuove tecniche espressive, a valorizzare la personalità di ciascuno. Nel laboratorio convogliano anche le esperienze dei progetti 'Laboratorio teatrale', 'Arte a scuola'. Rientra nel monteore di diverse discipline: italiano, arte, educazione musicale, educazione fisica.

7.1.3.4 ‘Laboratorio di formazione della persona’

Articolato nei 3 anni sviluppa temi diversi. In prima è dedicato all'autostima, in seconda al progetto di vita, in terza all'affettività. Parte del laboratorio viene svolta in esterni, con l'ausilio di esperti esterni. 'Laboratorio di formazione della persona', 'Laboratorio per il vicendevole ascolto' sono alcuni dei progetti coinvolti nell'attività. Fa parte delle attività legate a educazione alla cittadinanza.

7.1.3.5 ‘Competenze chiave europee e di cittadinanza’

Si tratta di una serie di progetti trasversali mirati alla conoscenza delle competenze chiave europee, con attenzione particolare ai percorsi per studenti con Bes, DSA e difficoltà di integrazione sociale.

7.2 ATTIVITÀ FACOLTATIVE DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Per prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica o viceversa per potenziare la preparazione dei ragazzi più motivati, si attuano diversi corsi, sia di recupero che di potenziamento. Queste attività si svolgeranno secondo modalità organizzative stabile da Consiglio di Classe e Collegio Docenti.

7.2.1 ‘Corsi di recupero’

Per gli alunni che presentano più o meno gravi difficoltà sono previsti i seguenti possibili interventi:

- all'interno della propria disciplina ogni insegnante programma delle attività differenziate, momenti di attenzione individualizzata e verifiche adeguate;
- si predispongono attività di gruppo in cui sono previsti ruoli e compiti differenziati.

Come emerge dalla programmazione disciplinare, la maggior parte degli interventi vengono svolti in itinere, in orario curricolare, per non sfavorire i ragazzi impediti ad aderire a proposte pomeridiane o extra-curricolari.

All'interno delle attività di recupero si collocano, ciascuno con la sua tipicità, anche i progetti: 'Attività pratica come strumento di recupero dell'autostima' rivolto principalmente ai ragazzi che hanno difficoltà a rapportarsi con un sistema scolastico convenzionale, 'Prevenire il disagio scolastico'.

Oltre alle attività di recupero prima descritte, la scuola secondaria di primo grado attiva dei corsi di recupero. Si terranno di sabato mattina e di venerdì pomeriggio, a gruppi classe aperti, in periodi dell'anno prefissati e comunicati per tempo alle famiglie interessate, che potranno scegliere se aderirvi o meno. Le caratteristiche dei singoli corsi, le materie coinvolte e le modalità organizzative verranno definite dai Consigli di Classe in base alle specifiche esigenze. Attualmente si prevedono i corsi di italiano, matematica, inglese e tedesco.

7.2.2 ‘Introduzione alla lingua tedesca’

Rivolta alle classi quarta e quinta della scuola primaria come proposta facoltativa, è inserita nelle attività di 'Progetto Europa' e di 'Parliamo europeo' e punta ad una prima infarinatura alla lingua tedesca dei bambini che già studiano inglese. Il corso verrà attuato solo in presenza di un numero significativo di adesioni.

7.2.3 ‘Corso di latino’

Rientra nelle attività facoltative di potenziamento. Per le terze della scuola secondaria di primo grado, introduce i ragazzi alle basi della lingua latina. Fa parte delle iniziative per 'Evitare la dispersione scolastica'.

7.2.4 ‘Spagnolo’

Rientra nelle attività facoltative di potenziamento per le classi della scuola secondaria di primo grado. Si prefigge di ampliare l'offerta formativa curricolare in ambito linguistico e promuovere l'interculturalità tra paesi dell'Unione Europea. Si prevedono una ventina di unità di lezione, rivolte alle classi prima, seconda e terza. E' inserita nel progetto 'Parliamo Europeo'. Il corso verrà attuato solo in presenza di un numero significativo di adesioni.

7.2.5 ‘Attività di laboratorio scientifico’

Attività mirata al miglioramento della conoscenza di scienze e fisica, per gli studenti interessati e che non presentino lacune in altre discipline. Verranno impiegate le ricche dotazioni della scuola: aula di fisica, di scienze, di chimica.

7.2.6 ‘Laboratorio di tecnologia’

Attività extracurricolare, in fascia pomeridiana, per potenziare le abilità manuali e pratiche, aperto a tutti gli studenti interessati e che abbiano un comportamento consono.

7.2.7 ‘English Drama’

Attività di potenziamento rivolta ad alcune classi della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, come proposta facoltativa, è inserita nelle attività di 'Progetto Europa' e di 'Parliamo europeo'. Obiettivo principale è il miglioramento delle capacità espressive in lingua inglese, attraverso un percorso di drammatizzazione svolto, anche a gruppi aperti, interamente in inglese. Il corso, che prevede un limite massimo di partecipanti, verrà attuato solo in presenza di un riscontro significativo di adesioni.

7.2.8 ‘Coro’

Attività extracurricolare, in fascia pomeridiana, per potenziare le abilità musicali ed espressive, aperto a tutti gli studenti interessati e che abbiano un comportamento consono. Il corso, che prevede un limite massimo di partecipanti, verrà attuato solo in presenza di un riscontro significativo di adesioni.

7.2.9 ‘Gruppo Sportivo’

Attività extracurricolare, in fascia pomeridiana, per potenziare le abilità ginniche e sportive, aperto a tutti gli studenti interessati e che abbiano un comportamento consono. Il corso, che prevede un limite massimo di partecipanti, verrà attuato solo in presenza di un riscontro significativo di adesioni.

7.2 PARTICOLARI PROGETTI FORMATIVI INTERDISCIPLINARI

Si tratta di una serie di progetti che possono essere attuati, a seconda delle caratteristiche e delle necessità delle classi, dalle scuole nel corso dell'anno scolastico ad articolazione sia disciplinare che pluridisciplinare.

7.3.1 progetto scuola –famiglia

Il progetto scuola-famiglia ha lo scopo di valorizzare la sensibilità educativa dei genitori e di accrescere, ove è possibile, le relative competenze educative.

A tal fine si organizzano e si promuovono ciclicamente delle serate a tema, con l'intervento di esperti del settore, favorendo anche la partecipazione alle varie proposte di Enti ed Agenzie Educative del territorio, in particolare l'A.S.S..

Gli incontri tra genitori vengono promossi per creare delle occasioni di dialogo e di confronto sui problemi dell'educazione, oggi, e per aprire la scuola al territorio.

7.3.2 Progetto “Accoglienza”

È indirizzato ai nuovi alunni delle classi prime e prevede un approccio informale con l'istituto già negli anni antecedenti l'iscrizione (es. partecipazione a “progetto presepio”, “scuola aperta”, visita spontanea alla scuola).

All'inizio delle lezioni inoltre:

- vengono presentati gli ambienti scolastici;
- vengono fatte utilizzare in modo ludico alcune semplici attrezzature;
- vengono presentati programmi e insegnanti.

Per facilitare la conoscenza reciproca, entro il mese di ottobre se le condizioni meteorologiche lo consentono, viene svolta per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado un'uscita di socializzazione.

7.3.3 Educazione alla Pace ed alla legalità

Si propone di educare i ragazzi a quelli che sono alcuni dei principali valori di riferimento della scuola: la pace, il rispetto, la libertà, fornendo loro gli strumenti necessari per esercitare una libertà responsabile, che li renda protagonisti nella società civile e soggetti di cittadinanza attiva. È un progetto trasversale, che coinvolge le varie discipline in interventi mirati ai vari contesti. Rientra fra le attività di 'Educhiamoci al mondo', 'Tutti Fratelli' e 'Tutti amici', inseriti nelle attività di integrazione degli studenti stranieri e riguardanti le competenze chiave europee cittadinanza.

7.3.4 Educazione ambientale

Vede come suo scopo educativo la presa di coscienza di ciò che circonda il luogo in cui i ragazzi vivono. I rapporti di interdipendenza tra gli esseri viventi e l'ambiente, le condizioni sociali, culturali e morali in cui si trova, si sviluppa e vive il

ragazzo, rappresentano il sostrato attraverso il quale l'insegnante cercherà di farli diventare coscienti della loro realtà. Rientra fra le attività di 'Educiamoci al mondo'.

7.3.5 Educazione alla salute

Tali attività hanno come obiettivo rendere i ragazzi sensibili ai problemi della salute, della prevenzione, dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente, del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e di servizi di pubblica utilità. Si tratta di un progetto che strutturato in progetti calibrati per le varie classi. La scuola inoltre sviluppa progetti di educazione alimentare, anche in collaborazione con l'azienda sanitaria.

7.3.6 Educazione stradale

Ha come finalità la conoscenza dei fondamenti del codice stradale, delle caratteristiche dei principali mezzi di trasporto e del loro corretto utilizzo. Si prevede la possibilità di collaborazioni con l'esterno.

7.3.7 Progetto "Presepio"

Inserito all'interno delle iniziative per l'accoglienza e mirata alla valorizzazione della interdisciplinarietà, ha come suo obiettivo principale quello di concretizzare, attraverso le attività didattiche, delle tematiche individuate per ciascun anno. I ragazzi sono coinvolti nelle varie fasi di progettazione e realizzazione che lo contraddistinguono. L'attività prevede il coinvolgimento di numerose personalità e di numerosi enti sul territorio, per superare la distanza tra gli studenti e le istituzioni.

7.3.8 Cineforum

Il cinema si propone come punto d'incontro di diverse discipline, quali la letteratura, il teatro, la musica, l'architettura, l'informatica, l'educazione artistica, le lingue straniere.

7.3.9 Incontri con esperti e personalità

Vuole offrire una conoscenza responsabile e critica della società tramite la testimonianza diretta di esperti nei vari settori e di personalità che si siano distinte nei vari campi.

7.3.10 Macroprogetto 'Friulano'

Una serie di iniziative volte al potenziamento delle conoscenze sulla cultura, il territorio, la storia, la lingua friulana, calate nella realtà delle specifiche classi

7.3.11 Laboratorio artistico - creativo

Rivolto trasversalmente alle classi della scuola prevede una serie di attività in ambito artistico, finalizzate al potenziamento delle capacità espressive dei ragazzi, ma anche al miglioramento dell'autostima. All'interno del macroprogetto rientrano 'Arte a scuola', 'Attività pratica come strumento di recupero dell'autostima'.

7.3.12 Laboratorio per il vicendevole ascolto

Attività mirata al miglioramento della situazione scolastica dei ragazzi in difficoltà, con una particolare attenzione alla personalizzazione dei percorsi, verso l'autostima e l'accettazione di sé.

7.3.13 Prevenire il disagio scolastico

Si tratta di un progetto articolato, che mira a migliorare integrazione ed autostima, rivolto ai ragazzi delle varie fasce, con caratteristiche diverse. Può prevedere interventi di esperti ed il coinvolgimento dei genitori.

7.3.14 Sportello alle famiglie

E' una attività di supporto alle famiglie, con suggerimenti di percorsi educativi, attività di ascolto, consulenza e proposte di metodologie di interazione con i ragazzi. Fa parte delle attività per prevenire la dispersione scolastica.

7.3.15 Progetto 'in rete con lo Sbilf'

La scuola 'Santa Maria degli Angeli' fa parte del progetto 'in rete con lo Sbilf'.

Lo Sbilf, la rete di scuole dell'Alto Friuli, comprende tutti gli istituti scolastici del primo ciclo d'istruzione dell'Alto Friuli e l'IC di Gemona è l'Istituto capofila. La rete ha assunto un ruolo fondamentale in questo contesto scolastico territoriale, organizzando molteplici attività di ricerca-azione rivolte ai docenti, promuovendo l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra le scuole, i comuni, le famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio. Organizza iniziative a carattere educativo rivolte alle famiglie.

Il progetto "In rete con lo Sbilf", il portale www.sbilf.eu e le opportunità web 2.0 scelte per lo svolgimento di alcune attività, sono uno strumento per facilitare la costruzione e la condivisione della conoscenza oltre che mezzo per la trasmissione di informazioni a distanza. L'avvio e la realizzazione di pratiche didattiche condivise, nonché modalità di lavoro collaborative hanno anche l'obiettivo di creare una comunità di apprendimento dove l'interazione diventa un'attività di costruzione di conoscenza.

Il progetto "Strade di Cittadinanza", realizzato grazie ai finanziamenti del Bando Speciale della regione FVG, permette di realizzare laboratori didattici nelle classi finalizzati a:

- Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.
- Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

- Confrontarsi con gli altri ascoltando e rispettando il punto di vista altrui.
- Mettere in relazione l'esperienza comune in classe, in famiglia, a scuola, nella comunità con alcuni articoli della Costituzione.
- Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture, individuandone somiglianze e differenze.
- Utilizzare le TIC nella didattica non solo come veicoli ma come ambienti di formazione dell'esperienza e della conoscenza.
- Promuovere l'uso responsabile della rete.

Vengono altresì organizzate iniziative rivolte a scuole e comunità locali finalizzate a integrare l'offerta formativa con le risorse e i bisogni del territorio creando sinergia tra le varie componenti.

La Rete Sbilf fa parte della Rete Nazionale "Piccole Scuole Crescono" promossa da Indire ed è stata individuata tra le scuole capofila nelle attività di formazione coaching delle scuole che aderiranno alla rete nazionale.

Indire ha predisposto un Toolkit che contiene spunti metodologici e indicazioni pratiche all'uso del modello di didattica per scenari "Un ambiente di apprendimento allargato", utile per progettare attività didattiche fra studenti di classi diversi.

La Rete partecipa al Progetto "Cittadini del tempo. Conoscere, riflettere, agire" promosso dall'Associazione 47/04 e finanziato con i Bandi Speciali della Regione, che prevede attività laboratoriali nelle classi finalizzate allo sviluppo e promozione delle competenze chiave con la consapevolezza che la cittadinanza va non solo insegnata ma anche "praticata":

- attraverso la sperimentazione, in prima persona, delle procedure democratiche che, consentendo un dialogo partecipato e responsabile, favoriscono l'analisi e la gestione dei conflitti;
- attraverso la riflessione sui diritti-doveri fondamentali dei cittadini;
- stimolando il superamento di ogni visione unilaterale dei problemi e favorendo l'emergere di punti di vista "altri" tali da favorire il contenimento delle discriminazioni e promuovere l'inclusione di soggetti svantaggiati;
- utilizzando consapevolmente le tecnologie come ambienti di formazione dell'esperienza e di condivisione della conoscenza;
- moltiplicando le occasioni di alleanze educative tra gli attori della comunità educante di ogni territorio.

Alcuni Istituti della rete, fra i quali la scuola secondaria di primo grado 'Santa Maria degli Angeli' partecipano al progetto doposcuola "Compiti in autonomia", Promosso dall'Associazione U-Dis e cofinanziato grazie ai Bandi Speciali della Regione FVG.

Grazie al progetto, presso l'IC di Gemona e l'Ist. Don Bosco di Tolmezzo, vengono attivati tre doposcuola rivolti ad alunni frequentanti le classi 4^a e 5^a della scuola primaria e 1^a, 2^a e 3^a della scuola secondaria di primo grado finalizzati a favorire l'apprendimento attraverso le TIC e metodologie metacognitive, con il coordinamento di personale qualificato, fornendo strategie e strumenti, rafforzare la motivazione, l'autostima, la consapevolezza di sé del bambino/ragazzo con DSA e BES, avviare un percorso verso l'autonomia, favorire la collaborazione tra le scuole e le famiglie che permetta ad ognuno di comprendere il proprio ruolo e quindi attivare con la massima efficacia le proprie risorse per affrontare e superare le situazioni di difficoltà, in un'ottica di prevenzione dei disagi in ottemperanza alla L. 170/2010, alle Linee Guida e al Decreto MIUR . 5669.

7.4 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ATTIVITÀ INTEGRATIVE NON OBBLIGATORIE)

7.4.1 Assistenza allo studio

Gli studenti della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado, su richiesta delle famiglie, possono usufruire di un servizio di studio assistito scaglionato fino alle 17 ed organizzato fino a cinque pomeriggi a settimana, garantito da personale che segue l'alunno nello studio personale. Tale attività è finalizzata al miglioramento delle metodologie di lavoro, al potenziamento delle dinamiche di gruppo ed ad una proficua gestione del tempo da dedicare allo studio.

7.4.2 Uscite e gite

La scuola organizza nel corso dell'anno uscite sul territorio con finalità differenti: socializzazione, integrazione, culturali, educative, collegate anche ad attività laboratoriali. La partecipazione a tali attività è subordinata alla formulazione da parte dei genitori di una richiesta nella quale esentano insegnanti e scuola da responsabilità relative a episodi che non riguardino le loro competenze (per esempio gli infortuni derivanti da inosservanza di ordini o prescrizioni del personale addetto al trasporto, delle guide e così via). Il tutto nel pieno rispetto della normativa e in particolare della legge 312 del 1980 e delle successive circolari ministeriali 291 del 1992, 623 del 1996

7.4.3 Soggiorni studio all'estero

L'attività didattica invernale trova il suo completamento estivo nei viaggi-studio in Gran Bretagna (Inghilterra, Galles, Scozia) o in Irlanda. Tali soggiorni permettono ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di conoscere e vivere la realtà culturale e le tradizioni che l'insegnante ha presentato loro durante l'anno scolastico.

Tali attività non sono organizzate direttamente dalla scuola, che non se ne assume responsabilità, ma grazie ad una pluriennale collaborazione, i nostri ragazzi sono seguiti dagli insegnanti curricolari o da altri che con questi collaborano.

8. ACCOGLIENZA ED ASSISTENZA ALUNNI

8.1 SCUOLA DELL' INFANZIA

Nel corso delle attività i bambini sono sorvegliati insegnanti o personale educativo.

Per soddisfare le esigenze delle famiglie, la scuola prevede un servizio di accoglienza a partire dalle ore 7.30. L'assistenza dopo l'orario curricolare potrà essere concordata all'inizio di ogni anno scolastico.

8.2 SCUOLA PRIMARIA

Durante il servizio mensa e la ricreazione, gli alunni sono sorvegliati dagli insegnanti o dal personale educativo. Per soddisfare le esigenze delle famiglie, la scuola prevede un servizio di accoglienza a partire dalle ore 7.30, rientrando nei progetti 'Tempo scolastico integrato' e 'Scuola punto di incontro'. L'assistenza dopo l'orario curricolare potrà essere concordata all'inizio di ogni anno scolastico. E' disponibile anche un servizio di post accoglienza fino alle ore 17.00.

8.3 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Durante il servizio mensa e la ricreazione, gli alunni sono sorvegliati dagli insegnanti o dal personale educativo. Per soddisfare le esigenze delle famiglie, la scuola prevede un servizio di accoglienza a partire dalle ore 7.30, rientrando nei progetti 'Tempo scolastico integrato' e 'Scuola punto di incontro'. L'assistenza dopo l'orario curricolare potrà essere concordata all'inizio di ogni anno scolastico. E' disponibile anche un servizio di post accoglienza fino alle ore 17.00.

9. ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA CONTINUITÀ

9.1 CONTINUITÀ VERTICALE

9.1.1 Scuola dell'Infanzia

Il "Progetto Continuità" elaborato con gli Insegnanti della Scuola "Santa Maria degli Angeli" ha lo scopo di garantire a tutti gli alunni della Scuola l'opportunità di affrontare con serenità il passaggio all'ordine di Scuola successivo: dalla sezione primavera alla scuola dell'Infanzia e dalla scuola dell'Infanzia a quella Primaria.

Tale progetto si esplica con le attività specifiche progettate e realizzate in collaborazione con il Corpo Docente della Scuola Primaria

I passi principali prevedono:

- attività guidate da insegnanti della scuola primaria, rivolte ai bambini più grandi di quella dell'infanzia
- incontri delle insegnanti della Scuola Primaria presso la nostra Scuola dell'Infanzia per conoscere l'ambiente di provenienza dei loro futuri allievi
- scambio di nozioni sui personaggi fantastici utilizzati dalla nostra Scuola durante l'anno scolastico e anticipazione di quelli nuovi che accompagneranno il bambino nel primo anno della Scuola Primaria
- autopresentazione del bambino, dei suoi vari elaborati nonché della sua personalità, alle Insegnanti che lo accoglieranno nel primo anno della Scuola Primaria.

9.1.2 Scuola Primaria

Il progetto prevede una serie di iniziative. I passi principali prevedono:

- attività guidate da alcuni insegnanti della scuola primaria, rivolte ai bambini più grandi di quella dell'infanzia 'Santa Maria degli Angeli'
- incontri delle insegnanti della Scuola Primaria 'Santa Maria degli Angeli' presso l'omonima Scuola dell'Infanzia per conoscere l'ambiente di provenienza dei loro futuri allievi
- scambio di nozioni sui personaggi fantastici utilizzati dalla Scuola dell'Infanzia durante l'anno scolastico e anticipazione di quelli nuovi che accompagneranno il bambino nel primo anno della Scuola Primaria
- autopresentazione del bambino, dei suoi vari elaborati nonché della sua personalità, alle Insegnanti che lo accoglieranno nel primo anno della Scuola Primaria.
- Incontri con i maestri della scuola dell'infanzia

Particolare attenzione viene dedicata al momento dell'inserimento e dell'accoglienza degli alunni della prima classe. All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti della scuola primaria e gli insegnanti dell'infanzia delle diverse scuole di provenienza degli alunni, stabiliscono un incontro allo scopo di avere informazioni in merito alle modalità didattiche ed operative adottate, ai programmi svolti, ai livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni ed altre informazioni utili a favorire un passaggio il più possibile graduale ed omogeneo da un ordine all'altro di scuola degli stessi. Tale attenzione viene riservata soprattutto nei riguardi degli alunni svantaggiati.

Inoltre sono previsti incontri con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado "Santa Maria degli Angeli".

9.1.3 Scuola Secondaria di Primo grado

Il "Progetto Continuità" elaborato con gli Insegnanti della Scuola "Santa Maria degli Angeli" ha lo scopo di garantire a tutti gli alunni della Scuola l'opportunità di affrontare con serenità il passaggio all'ordine di Scuola successivo.

Tale progetto si esplica con le attività specifiche progettate e realizzate in collaborazione con il Corpo Docente della Scuola Primaria.

Particolare attenzione viene dedicata al momento dell'inserimento e dell'accoglienza degli alunni della prima classe. All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti della scuola media e gli insegnanti delle elementari delle diverse scuole di

provenienza degli alunni, stabiliscono un incontro allo scopo di avere informazioni in merito alle modalità didattiche ed operative adottate, ai programmi svolti, ai livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni ed altre informazioni utili a favorire un passaggio il più possibile graduale ed omogeneo da un ordine all'altro di scuola degli stessi. Tale attenzione viene riservata soprattutto nei riguardi degli alunni svantaggiati.

9.2 ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE FAMIGLIE

L'obiettivo delle attività è favorire il raccordo Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria- Scuola secondaria di primo grado, attraverso:

- sportello informativo per incontri con i genitori.
- Scuola aperta: la scuola nei suoi tre ordini è visitabile durante tutto l'anno scolastico per permettere a chi lo desidera di prendere diretta visione di strutture e modalità organizzative e didattiche.

9.3 INCONTRI FRA ORDINI DI SCUOLE

Incontri scuola infanzia-primaria:

- preparazione materiale informativo per le scuole dell'infanzia del momento di incontro con i compagni della prima, delle maestre e della scuola;
- contatto con tutte le scuole dell'infanzia interessate. Incontri scuola primaria-secondaria di primo grado:
- incontri con le insegnanti delle scuole primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle classi;
- contatto con tutte le scuole dell'infanzia interessate.

9.4 ORIENTAMENTO

L'orientamento è quell'insieme di interventi che portano alla formazione di una personalità capace di riconoscere la propria identità, di prendere delle decisioni, di pianificare il proprio progetto di vita, di essere responsabile delle proprie scelte e delle proprie opinioni. In quest'ottica concorre l'azione interdisciplinare in cui ogni materia, per il suo intrinseco valore formativo, stimola l'acquisizione e la rielaborazione della realtà secondo ottiche diverse in cui ciascun ragazzo potrà trovare quella a lui più congeniale. In particolare per i ragazzi delle classi terze la scuola prevede opportune attività di orientamento in uscita, con la presenza di esperti e di rappresentanti delle scuole superiori presenti nel territorio. In questo ambito si inserisce anche il progetto 'Evitare la dispersione scolastica', mirato ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

AMBIENTE STRUTTURALE

10. STRUTTURA DELLA SCUOLA

Le strutture della Scuola sono ubicate in via Dante 4.

Il corpo principale della Scuola è collegato da una galleria al corpo della palestra, da dove si passa al blocco della scuola dell'Infanzia. La Scuola dispone inoltre di due campi per praticare sport all'aperto, di un ampio cortile per la ricreazione, di un parco.

10.1 STRUTTURA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I locali in cui si svolgono le attività sono:

- n. 3 aule attrezzate
- n.1 ampia palestra attrezzata per l'attività ludica e motoria
- n.1 sala da pranzo
- n.1 sala per il riposo
- n.2 gruppi di servizi per i bambini
- n.1 giardino con giochi strutturati
- n.2 atri per lo spogliatoio
- n.1 cucina
- n.1 ripostiglio
- n.1 servizi per adulti

Tra le attrezzature e i sussidi didattici che meritano menzione ricordiamo la presenza nella Scuola delle seguenti strumentazioni:

- TV con videoregistratore e lettore DVD
- Videocassette e DVD
- Fotocopiatrice
- Impianto stereofonico
- Rilegatrice a spirale

- Teatro polivalente
- Materiali per la motricità
- Materiali per l'educazione stradale
- Materiale per l'educazione musicale
- Materiale per le attività espressive, artistiche e teatrali
- Materiale per lo sviluppo sensoriale
- Materiale per le attività logico-matematiche
- Personal computer

10.2 AULE SCOLASTICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Le aule per le lezioni canoniche della scuola primaria sono attualmente 5 (una per classe), spaziose, ben arieggiate ed illuminate da ampie finestre.

Sono dotate di banchi monoposto, cattedra, lavagna, armadi per conservare libri di testo, cartine geografiche, storiche e scientifiche aggiornate, cartelloni e disegni degli alunni, dizionari (italiano, tedesco, inglese), cestini per la raccolta dei rifiuti e per la raccolta differenziata della carta. I corridoi esterni alle aule sono dotati di armadietti e portaombrelli. Alcune aule sono dotate di Lim.

10.3 AULE SCOLASTICHE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le aule per le lezioni canoniche della scuola secondaria di 1° grado sono attualmente una per classe, spaziose, ben arieggiate ed illuminate da ampie finestre.

Sono dotate di banchi monoposto, cattedra, lavagna, armadi per conservare libri di testo, cartine geografiche, storiche e scientifiche aggiornate, cartelloni e disegni degli alunni, dizionari (italiano, tedesco, inglese), cestini per la raccolta dei rifiuti e per la raccolta differenziata della carta. Esiste un sistema fisso con videoproiettori. I corridoi esterni alle aule sono dotati di armadietti e portaombrelli.

10.4 AULE/ SPAZI SPECIALI NEL COMPLESSO DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sono disposte su più piani, alcune ad uso esclusivo delle medie, altre condivise con la scuola primaria o la scuola dell'Infanzia.

- **Educazione Artistica/ aula multidisciplinare:** è attrezzata con banchi monoposto, armadi e scaffali con materiale da disegno e lavagna.
- **Educazione Musicale:** è dotata di banchi, lavagna pentagrammata e lavagna sonora, strumenti, lettore C.D., giradischi e registratore, C.D. assortiti, dischi e cassette assortiti, biblioteca musicale, armadi.
- **Educazione tecnologia:** dotati di banchi di lavoro, strumenti, armadi e materiali per le attività pratiche.
- **Aula di informatica:** è dotata di computer con cuffie, stampanti, scanner, lavagna, videoproiettore, 1 schermo per proiettare, armadi. I computer sono dotati dei programmi di videoscrittura, di foglio elettronico, e browser per la navigazione in internet.
- **Laboratorio di scienze:** attiguo al laboratorio di fisica, ha una capienza di 32 posti su gradoni ed è fornito di una lavagna girevole, tavoli da lavoro per esperimenti; materiale scientifico vario. Collegata al laboratorio è la stanza per le attività pratiche. Lungo il corridoio antistante questi due spazi sono esposti, in armadi a vetri, vari oggetti per l'osservazione scientifica.
- **Laboratorio di fisica:** ha una capienza di 32 posti su gradoni ed ha in dotazione una lavagna; tavolo da lavoro per esperimenti; materiale scientifico vario; una postazione computer con casse audio e cuffie, videoproiettore, 1 schermo per proiettare, lettore per videocassette, CD rom e DVD, armadi.
- Nell'aula c'è una ricca dotazione di attrezzature per esperimenti scientifici.
- **Laboratorio di lingua straniera:** è dotato di postazioni con cuffie e registratori, cattedra con registratore centrale, lavagna, computer, armadi e scaffali contenenti libri e dizionari delle lingue insegnate nella scuola.
- **Aula per le attività di sostegno:** è attrezzata con banchi monoposto, armadi e scaffali con materiale vario ed attrezzature come lavagne luminose, computer ed altra dotazione elettronica.
- **Aula Magna:** si trova al secondo piano. E' dotata videoproiettore multimediale.
- **Palestra:** in un corpo laterale della Scuola, unito al corpo centrale da una galleria. La palestra è dotata di campo da pallavolo/pallacanestro, con rete e canestri. Il materiale: palloni da pallavolo, pallacanestro e calcio, funicelle, bastoni, clave, ceppi, racchette, palle mediche, quadro svedese, cavallina, pedane, ostacoli, cerchi, spalliere, pertiche, funi, assi d'equilibrio e panca, aste e supporti per il salto in alto, tappetini e materassi, cattedra, lavagna, materiale di pronto soccorso. Negli spogliatoi maschili e femminili: panche, appendiabiti e 3 servizi igienici con lavandini, lava-piedi.

10.5 ALTRI LOCALI

Sono riservati alla scuola Primaria e Secondaria di Primo grado.

- **Biblioteche:** la Scuola, oltre alle biblioteche di classe, è dotata di due biblioteche: una a disposizione degli studenti della scuola secondaria di primo grado, situata al piano terra con un migliaio fra riviste e libri; una a disposizione degli

insegnanti situata al secondo piano con circa 1200 testi relativi a scienza, narrativa, critica, storia, latino, letteratura, narrativa straniera, filosofia, pedagogia, riviste letterarie, storiche e scientifiche, tavoli e sedie per la consultazione.

- **Salone d'entrata:** su questo salone si affacciano la portineria, la segreteria, l'ufficio del Dirigente Scolastico, la "stanza per la cancelleria", una sala delle udienze.
- **Aula degli insegnanti scuola primaria:** È dotata di tavoli e sedie, armadietti personali degli insegnanti, scaffali per i libri e testi scolastici di ogni disciplina, lavagna per gli avvisi e le comunicazioni. L'aula è fornita di fotocopiatrice, CopyPrinter, taglierina, carta, armadi, scaffali e materiale di cancelleria.
- **Aula degli insegnanti scuola secondaria di primo grado:** È dotata di tavoli e sedie, armadietti personali degli insegnanti, scaffali per i libri e testi scolastici di ogni disciplina, lavagna per gli avvisi e le comunicazioni. Adiacente all'aula insegnanti: distributore bevande calde, l'archivio per i compiti in classe, spogliatoio e servizi igienici.
- **Stanza cancelleria:** è fornita di fotocopiatrice, taglierina, carta, armadi, scaffali e materiale di cancelleria.
- **Stanza per il ricevimento dei genitori:** è arredata con sedie, tavolo, armadi, serve per i ricevimenti occasionali o per incontri ristretti.
- **Sala di ricreazione scuola primaria:** è attigua all'ingresso ed è dotata di 5 calcetti, costruzioni, tavoli e panchine.
- **Sala mensa:** si trova al piano terra della Scuola ed è dotata di tavoli per la mensa, tavoli per la distribuzione dei pasti, armadio con stoviglie monouso.
- **Servizi igienici:** disposti nei piani delle aule e altri disposti sui due piani delle aule speciali e laboratori. Complessivamente sono 35, con 1 attrezzato per portatori di handicap con ridotte capacità motorie e 5 per il personale.
- **Spazio di ricreazione scuola secondaria:** è attigua alla sala mensa ed è dotata di 2 calcetti, distributore di merende e panchine.
- **Deposito:** si trova al primo piano ed è adibito a magazzino delle statuine del "Progetto Presepio", nonché del materiale destinato all'allestimento dello stesso progetto: pannelli, tavoli, supporti, espositori in vetro.

10.6 USO DEGLI SPAZI DELLE AULE SPECIALI E DELLE BIBLIOTECHE

- I docenti possono utilizzare gli spazi della scuola, interni ed esterni, garantendo la cura e la custodia del materiale didattico e degli arredi.
- Nei laboratori e nelle palestre gli alunni debbono entrare solo con gli insegnanti.
- L'uso della biblioteca avviene sotto la guida dei docenti.
- I libri presi in prestito devono essere segnati nell'apposito registro e restituiti entro un mese dalla consegna.
- Le enciclopedie, i saggi, le collane vanno consultati in sede.
- Occorre rispettare i turni di prenotazione dei laboratori e delle aule speciali. Per la definizione di tali turni il referente è il dirigente scolastico od un suo delegato.
- La biblioteca degli insegnanti potrà essere utilizzata anche per i ricevimenti dei genitori.

RISORSE UMANE

11. LA COLLEGIALITÀ

La collegialità è principio cardine della scuola dell'autonomia, dal quale scaturisce il Piano dell'Offerta Formativa.

La collegialità si articola nella definizione di:

- curricoli d'Istituto comuni;
- programmazione;
- verifica;
- ricerca delle strategie di miglioramento;
- formazione continua;
- attività di ricerca didattica.

La collegialità si concretizza nella condivisione delle decisioni adottate e nella messa a disposizione della comunità educante delle personali risorse professionali e richiede la pianificazione di spazi decisionali adeguati, di momenti di formazione e di confronto sul successo formativo degli alunni.

12. LA COMUNITÀ EDUCANTE

Nella Comunità educante entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiose e laici, genitori, allievi ed ex allievi, uniti da un obiettivo comune, che li vede impegnati nel processo di educazione e formazione. Essa realizza il suo progetto educativo attraverso la convergenza delle intenzioni e delle convinzioni da parte di tutti i suoi membri. Le figure di seguito descritte sono oggetto di un approfondimento anche all'interno del Manuale della qualità, alla sezione 5 ed in particolare agli allegati della stessa, che riportano anche l'organigramma funzionale delle scuole. Le componenti della Comunità educante:

12.1 LA COMUNITÀ RELIGIOSA

La Comunità religiosa intende rispondere al proprio carisma con la missione educativa proponendosi innanzitutto come testimone di quei valori evangelico - francescani che formano la persona secondo i principi di fraternità, di giustizia, di pace, di solidarietà. Le suore nel loro modo di essere e di operare nella scuola, attingono dal Cuore di Cristo profonda benevolenza, amore che previene, generosa dedizione per servire in umiltà e semplicità gli allievi nella loro crescita umana e religiosa.

12.2 I DOCENTI

Docenti ed educatori non sostituiscono i genitori nella responsabilità dell'azione educativa nei confronti dei figli, ma la integrano.

Ai docenti si richiede equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno formativo, apertura agli interessi educativi propri della loro missione, competenza professionale, disponibilità all'aggiornamento sistematico e partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica.

I docenti della scuola:

- posseggono i titoli e le abilitazioni richieste dalle vigenti leggi;
- sono assunti con regolare contratto di lavoro (AGIDAE);
- hanno il compito e la responsabilità di programmare, attuare, valutare il processo di insegnamento-apprendimento sulla base degli obiettivi prefissati;
- aderiscono con convinzione ai principi costitutivi dell'Istituto;
- arricchiscono le loro competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo- relazionali e di ricerca con attività di aggiornamento, con la valutazione critica del loro operato e con l'analisi ponderata dei propri risultati;
- sono responsabili della classe a loro assegnata secondo uno specifico orario;
- instaurano con le famiglie un dialogo costruttivo, mirato alla conoscenza, alla condivisione e all'assunzione di responsabilità nel cammino di maturazione e di apprendimento del loro figlio/a.
- La formazione e l'autoaggiornamento sono elementi costitutivi dell'identità dell'insegnante, che viene invitato a partecipare ai corsi di aggiornamento programmati a livello regionale e nazionale, con particolare attenzione a quelli organizzati dalla F.I.D.A.E ed a mantenersi aggiornato attraverso le pubblicazioni di respiro generale (Docete, Quaderni F.I.D.A.E e Notiziari) e di quelle specialistiche per le singole discipline, le informazioni via internet ed i materiali che vengono forniti dalla dirigenza. La scuola, inoltre, spesso beneficia di interventi di personale esterno qualificato a supporto delle proprie attività didattiche. All'interno della politica della qualità viene steso ogni anno uno specifico Piano di formazione (mod PF) nel quale vengono programmate le attività di formazione ed aggiornamento che si prevedono nel corso dell'anno scolastico.
- I docenti neoassunti, seguiti dall'intera Comunità educante, verranno formati da un tutor o/e dal Dirigente scolastico, con il quale si confronteranno riflettendo su elementi relativi alla professionalità, alle difficoltà riscontrate, al dibattito pedagogico.

12.3 I GENITORI

I genitori sono i primi e privilegiati educatori dei loro figli. Essi collaborano con l'azione formativa della scuola:

- accogliendo il progetto della scuola scelta per i propri figli e sottoscrivendo il patto educativo redatto ogni anno dalla scuola;
- condividendo con disponibilità le proposte educative e formative della scuola;
- valutando con gli insegnanti il grado di maturazione ed apprendimento dei loro figli;
- prendendo coscienza della necessità di sostenere la scuola cattolica e difenderne i diritti.

E' fondamentale che i genitori agiscano in accordo con la scuola e non invadano campi che non sono di loro competenza, come le scelte didattiche ed i criteri di valutazione.

12.4 GLI ALLIEVI

Gli studenti sono portatori del diritto ad una educazione umana e cristiana che sia in grado di dare risposte adeguate alla loro età, ai loro bisogni, alle differenze culturali, alle tradizioni del nostro territorio. Sono i protagonisti primari del cammino formativo, vi partecipano in modo attivo e creativo attraverso le forme che progressivamente la scuola rende possibili tenendo conto della loro maturazione.

Sono tenuti a conoscere e rispettare il regolamento della scuola.

12.5 GLI EX-ALLIEVI

- espandono l'azione educativa della scuola nella comunità civile;
- offrono, con la competenza acquisita nei vari campi, valida collaborazione;
- sono efficace testimonianza della continuità educativa della scuola attraverso le generazioni.

12.6 IL PERSONALE AUSILIARIO

Aderendo con convinzione al progetto educativo sostiene l'attività della scuola con la sua indispensabile collaborazione, offrendo un servizio complementare alle proposte offerte, predisponendo un ambiente funzionale, accogliente e igienicamente conforme alle disposizioni di legge ed offrendo una attenta e puntuale collaborazione negli ambiti richiesti.

13. IL PERSONALE DIRETTIVO

13.1 LA DELEGATA DELLA SUPERIORA PROVINCIALE

E' principio di unità ed interazione all'interno della Comunità educativa.

- Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo proprio del carisma tra i docenti, i genitori, gli allievi.
- Promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa.
- Rappresenta la Superiora Provinciale presso le autorità ecclesiastiche e civili a livello di istituto scolastico.
- Garantisce l'attuazione di PTOF, POF e PEI.
- Presiede il Consiglio d'Istituto o le giunte esecutive (i genitori sono copresidenti, mentre nella scuola statale sono presidenti).
- Presenzia il Collegio Docenti a tutti i livelli introducendo l'incontro con un momento formativo.
- Può essere presente nei Consigli di classe.
- Presenzia le riunioni dei genitori a tutti i livelli.
- Si occupa dell'assunzione del Personale docente e non docente in collaborazione con il dirigente scolastico e la Segreteria.
- Si tiene informata dell'amministrazione contabile affidata al consulente del lavoro.
- Cura i rapporti tra i vari livelli scolastici intervenendo a mediare, vigilare, collegare attività, accordando gli orari per l'uso degli ambienti comuni, per evitare sovrapposizioni e malintesi.
- In accordo con il dirigente, provvede all'acquisto od al rinnovo delle attrezzature tecnico – scientifiche e dei sussidi didattici, previa autorizzazione della Superiora Provinciale, che è la responsabile della sicurezza dell'edificio.
- Cura i ritiri spirituali per personale e famiglie.

13.2 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

I compiti del dirigente scolastico/coordinatore educativo vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con la Rappresentante della Superiora Provinciale, ferma restando la responsabilità che a ciascuno compete nel suo settore. La scuola dell'Infanzia ha un proprio dirigente, mentre scuola primaria e secondaria di primo grado hanno un dirigente comune.

Sono responsabilità e competenze del Dirigente Scolastico quelle relative all'aspetto prettamente didattico:

- presiedere il Collegio Docenti e le riunioni dell'Equipe educativa;
- presiedere le riunioni con i genitori coinvolgendoli nell'attuazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), del Piano dell'Offerta Formativa (POF) e Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- organizzare l'attività didattica;
- sollecitare l'aggiornamento del corpo docente;
- vigilare sulla regolarità dello svolgimento delle attività educative e didattiche;
- avere il rapporto con gli alunni e le rispettive famiglie;
- tenere i rapporti con Enti locali, con il MIUR o altre istituzioni del territorio;
- convocare la Giunta del Consiglio d'Istituto.

13.3 LA SUPERIORA LOCALE

La Superiora della Comunità nello svolgimento dello specifico ruolo di animatrice della Comunità religiosa, partecipa all'opera educativa della scuola e, in particolare:

- sostiene le consorelle impegnate nella scuola, favorendo la collaborazione fra loro, consapevole che tutte fanno parte della Comunità Educante;
- può essere presente negli incontri del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.

13.4 LA RESPONSABILE AMMINISTRATIVA

La responsabile amministrativa:

- svolge i servizi generali di segreteria per tutti gli adempimenti istituzionali, sempre in accordo con la Rappresentante della Superiora Provinciale e con i diretti responsabili della scuola ad ogni livello;
- cura l'amministrazione economica coadiuvata da altra persona, informando della situazione la Rappresentante della Superiora Provinciale.

14 GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

14.1 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO (CI)

È l'organo di indirizzo e di governo dell'Istituto che permette la partecipazione di tutte le effettive componenti della Comunità educante all'azione didattica - formativa.

È composto da membri di diritto (Rappresentante della Superiora Provinciale, dirigente scolastico, Responsabile Amministrativa, Superiora della Comunità) e da membri eletti (3 insegnanti e 3 genitori per ogni ordine di scuola, ovvero Primaria e Secondaria di I grado, 1 rappresentante del personale non docente).

Il Consiglio, convocato dal presidente ogni qualvolta ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta, potrà essere articolato in giunte operative per ciascuna scuola, che si riuniranno autonomamente, pur mantenendo la possibilità di riunioni plenarie ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

I compiti del Consiglio di Istituto sono quelli previsti dalla normativa ministeriale e dagli statuti dell'Ordine delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e della Scuola 'Santa Maria degli Angeli', fra i quali:

- Conoscere ed adottare il Regolamento interno dell'Istituto.
- Adattare il calendario scolastico alle specifiche esigenze locali.
- Approvare PTOF e POF.
- Esprimere pareri sull'andamento generale educativo e didattico dell'Istituto.
- Realizzare il concorso e la convergenza di tutte le componenti scolastiche (studenti, genitori, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario) raccogliendone proposte e richieste.
- Esplicare funzioni di coordinamento, di verifica e di stimolo nel campo dell'organizzazione generale dell'Istituto.
- Raccogliere le proposte e richieste presentate, nell'ambito delle rispettive competenze, dagli altri organismi di partecipazione, delle diverse componenti scolastiche e del territorio.
- Offrire suggerimenti per acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e sussidi didattici.
- Favorire la partecipazione dell'istituto alle attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. Ne verrà fatta conoscere preventivamente la data, con relativo ordine del giorno. I verbali delle riunioni dovranno essere trascritti in apposito registro da un segretario, scelto tra i membri del Consiglio di Istituto.

Il consiglio d'Istituto di Primaria e Secondaria di primo grado è comune alle due scuole. Per ognuna delle scuole viene istituita una giunta operativa, convocata per le decisioni specifiche di ogni scuola.

14.2 IL COLLEGIO DEI DOCENTI (CD)

È composto da tutto il personale docente in servizio, dal Dirigente Scolastico ed è presenziato dalla Rappresentante della Superiora Provinciale.

- Progetta ed elabora l'offerta formativa dell'Istituto (POF).
- Approva il PTOF
- Cura, nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascun insegnante, la programmazione dell'azione educativa e didattica, adeguando i programmi alle specifiche esigenze ambientali e favorendo il coordinamento interdisciplinare.
- formula proposte per lo svolgimento delle attività scolastiche e di iniziative di integrazione e sperimentazione;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento;
- delibera l'attuazione di forme di flessibilità organizzativa e didattica, di compensazione fra discipline ed attività, di articolazioni modulari ed aggregazione di materie e gruppi di lavoro, di adattamenti di calendario e orario;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe, cui hanno partecipato anche i rappresentanti dei genitori.

Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. Ne verrà fatta conoscere preventivamente la data, con relativo ordine del giorno. I verbali delle riunioni dovranno essere trascritti in apposito registro da un segretario, scelto tra i membri del Collegio Docenti.

14.3 IL CONSIGLIO DI CLASSE/ RIUNIONI DELL'EQUIPE EDUCATIVA (CdC)

È composto dai docenti, dal Dirigente Scolastico, dalla Rappresentante della Superiora Provinciale e dai rappresentanti dei genitori per quelle riunioni per le quali è prevista la loro presenza. Agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori, alunni; formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica. È convocato e presieduto dal Dirigente, oppure da un coordinatore, membro del consiglio, già delegato dal Dirigente. Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente ad uno dei docenti, membro del Consiglio stesso. Le riunioni si tengono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. I verbali delle riunioni dovranno essere trascritti in apposito registro dai segretari.

14.4 LE ASSEMBLEE DEI GENITORI

Possono essere sia assemblee di Classe che di Istituto, avvengono nel locale scolastico, sono regolamentate da un regolamento conforme alla normativa nazionale, devono prevedere un o.d.g. e sono precedute da regolare richiesta. La

delegata della Provinciale è chiamata a presenziare con diritto di parola alle assemblee dei genitori.

14.5 ORGANO DI GARANZIA

Rimane in carica un anno.

E' composto da 5 persone:

1 rappresentante dei genitori per ciascuna scuola, eletti in occasione della riunione per l'elezione dei rappresentanti di classe;

1 rappresentante del corpo docente, eletto per votazione nel corso di un Collegio Docenti; 1 Dirigente che lo presiede;

1 rappresentante del Gestore.

Rappresentanti di genitori ed insegnanti, è opportuno non facciano parte del Consiglio d'Istituto, per evitare sovrapposizioni od incompatibilità. Qualora si presentino casi particolari, che coinvolgano in prima persona il rappresentante degli insegnanti o il genitore di uno dei ragazzi sanzionati, si procederà alla nomina, a cura del dirigente scolastico, di un membro supplente. Il compito dell'Organo di Garanzia è di decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto e del regolamento d'Istituto.

Il reclamo, che non interrompe l'esecuzione della sanzione disciplinare, dovrà essere presentato secondo i tempi indicati nel Regolamento e comunque non oltre 15 giorni dalla comunicazione della sanzione stessa e l'organo di garanzia ha 10 giorni per esprimersi. Nel caso non si esprima entro tale scadenza, la sanzione deve ritenersi confermata.

La convocazione avverrà attraverso una comunicazione orale o scritta, a seconda dei tempi e delle esigenze contingenti. Si ritiene valida la riunione se sono presenti almeno i 6/10 dei componenti. Le decisioni sono prese a maggioranza. Le astensioni non influiscono nel conteggio dei voti.

ORGANIZZAZIONE

15. L'ORGANIZZAZIONE GENERALE

L'organizzazione della scuola tiene conto delle indicazioni fornite nel Manuale per la Qualità, in particolare al cap.4 sistema di gestione per la Qualità, cap. 5 responsabilità della direzione, cap. 6 gestione delle risorse, cap. 7 realizzazione del servizio, cap. 8 misurazioni, analisi e miglioramento.

Sono anche state definite delle procedure relative alla costituzione delle classi (pr 7.2) ed all'assegnazione dei docenti alle classi (pr 7.3) . A tale fonte si rimanda per le indicazioni specifiche.

16. L'ORGANIGRAMMA

All'interno del Manuale della Qualità della scuola 'Santa Maria degli Angeli', al quale si rimanda, alla sezione 5, allegati 2.1, 2.2, 2.3,2.4 e 3, vengono definiti l'organigramma generale e quello specifico di ciascuna realtà, indicando anche compiti, responsabilità e competenze.

I singoli incarichi vengono determinati all'inizio dell'anno scolastico, in occasione dei Collegi Docenti di inizio anno ed acclusi al verbale.

17. IL CALENDARIO SCOLASTICO E L'ORARIO

La scuola nella definizione del calendario scolastico tiene conto, nel pieno delle indicazioni ministeriali, regionali, della legge sull'autonomia ed adotta una struttura che consenta di venire incontro sia alle necessità didattiche ed educative che alle esigenze di famiglie e territorio.

17.1 COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI SUL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico viene definito dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio Docenti, in ottemperanza delle disposizioni ministeriali e della Sovrintendenza Scolastica Regionale e nel rispetto delle indicazioni sull'autonomia scolastica. La suddivisione dell'anno scolastico, deliberata dal CD, prevede i quadrimestri.

Le visite culturali e i viaggi d'istruzione sono programmati dal Consiglio di Classe, dopo aver accolto le proposte dei genitori e degli alunni e in funzione del percorso formativo della singola classe.

Le riunioni e le assemblee, nonché tutte le attività parascolastiche programmate vengono comunicate con tempestività agli interessati al fine di ottenere una partecipazione totale e motivata.

Le date relative a ciascuna scuola per ogni anno scolastico vengono indicati sui pof annuali specifici.

17.2 ORARIO

Ognuna delle tre scuole presenta una sua specifica organizzazione oraria.

Questo consente, nel pieno rispetto delle indicazioni ministeriali, di evitare sovrapposizioni sulla gestione degli spazi comuni.

17.2.1 Orario della scuola dell'Infanzia

Le attività scolastiche si articolano dalle 8.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì.

17.2.2 Orario della scuola Primaria

- Il monte ore attuato nella Scuola Primaria è conforme alle indicazioni ministeriali.
- Le attività scolastiche si articolano in 5 giorni di lezione settimanali con un rientro pomeridiano.
- L'orario giornaliero è così strutturato:

Giorni di lezione	Orario lezioni	Servizio mensa (facoltativo)	Rientro obbligatorio	Studio assistito (facoltativo)	Dopo scuola (facoltativo)
LUNEDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.35	13.35-16.05 classi 2 [^] - 3 [^]	13.35 - 16.05	16.05-17.00
MARTEDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.35	13.35-16.05 classe 1 [^]	13.35 - 16.05	16.05-17.00
MERCOLEDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.35	13.35-16.05 classi 4 [^] - 5 [^]	13.35 - 16.05	16.05-17.00
GIOVEDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.35		13.35 - 16.05	16.05-17.00
VENERDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.35		13.35 - 16.05	16.05-17.00

17.2.3 Orario della scuola secondaria di primo grado

Le attività scolastiche, rispettose nel monte ore annuale ministeriale, si articolano sostanzialmente in 5 giorni di lezione settimanali per un totale di 30 unità di lezione da 50 minuti. Ci sono dei momenti particolari dell'anno nei quali il monte ore varia per consentire la partecipazione a gite, laboratori in esterni, uscite di istruzione. La scelta di adottare una simile scansione è di tipo didattico ed è legata ai ridotti tempi di attenzione dei ragazzi ed alla volontà di variare al massimo la proposta didattica giornaliera. In questo modo, inoltre, aumentano le occasioni di lezione ed incontro e si favoriscono le occasioni di socializzazione familiare.

Il venerdì pomeriggio ed il sabato mattina sono le giornate in cui si organizzano prevalentemente le attività di potenziamento linguistico e di recupero previste dalle norme ministeriali.

Attività specifiche di potenziamento e di recupero sono inoltre attivate all'interno della fascia curricolare. L'orario giornaliero tipo è così strutturato:

Giorni di lezione	Orario lezioni	Servizio mensa (facoltativo)	Studio assistito (facoltativo)	Dopo scuola (facoltativo)
LUNEDÌ	8.00 - 13.20	13.20-14.00	14.00 - 16.00	16.00-17.00
MARTEDÌ	8.00 - 13.20	13.20-14.00	14.00 - 16.00	16.00-17.00
MERCOLEDÌ	8.00 - 13.20	13.20-14.00	14.00 - 16.00	16.00-17.00
GIOVEDÌ	8.00 - 13.20	13.20-14.00	14.00 - 16.00	16.00-17.00
VENERDÌ	8.00 - 13.20	13.20-14.00	14.00 - 16.00	16.00-17.00

18 RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

L'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto costruttivo tra scuola e famiglia, che sottoscrivono un patto di corresponsabilità all'atto dell'iscrizione nel quale si definiscono i diritti e i doveri dei soggetti del patto formativo: studenti, scuola e genitori.

Eventuali percorsi didattici personalizzati finalizzati a migliorare il successo formativo degli alunni prendono la forma di patti formativi tra scuola e famiglia. (Pei, Pdp).

La condivisione delle finalità educative e dei percorsi didattici tra scuola e famiglia è presupposto del successo formativo degli studenti e condizione per l'accettazione della domanda di iscrizione alla scuola.

La comunicazione tra scuola e famiglia è il canale attraverso il quale la condivisione delle finalità formative si genera. È fondamentale che la famiglia si informi, in un clima di rispetto reciproco dei ruoli, circa la proposta formativa della scuola ed è indispensabile sia un atteggiamento di ascolto che di confronto sostenuto da un'attitudine al dialogo per giungere a delle sintesi condivise.

La partecipazione dei genitori è favorita dalla scuola attraverso la partecipazione agli organi collegiali previsti dai decreti Delegati.

Nella scuola dell'infanzia sono previsti momenti di confronto fra insegnanti e rappresentanti dei genitori durante l'intersezione, nella scuola primaria nell'interclasse, nella scuola secondaria di primo grado in occasione di alcuni consigli di classe.

Si istituisce inoltre un momento di incontro annuale presenziato dal Dirigente scolastico o da suo delegato con tutti i genitori, per verificare insieme l'andamento della scuola e ricevere suggerimenti ed opinioni.

La scuola riconosce l'importanza della partecipazione dei genitori negli organismi di verifica della qualità della mensa.

La scuola prevede momenti di ricevimento pomeridiano per favorire la partecipazione dei genitori.

Il Dirigente scolastico e la Delegata della Provinciale sono presenti durante l'orario scolastico secondo le indicazioni fornite ai genitori all'inizio dell'anno scolastico stesso.

Nell'ambito della politica per la qualità, vengono svolte indagini, sia formali che informali, per misurare il grado di soddisfazione di famiglie e studenti.

Il Registro elettronico è uno strumento di comunicazione tra scuola e famiglia che non si sostituisce alle occasioni di

incontro previste tra insegnanti e genitori, ma che è finalizzato a migliorare la qualità della comunicazione.

19 PROCEDURE DI COMUNICAZIONE CON L'UTENZA

- a. Studenti e genitori vengono informati delle iniziative della Scuola con avvisi via mail, con comunicazioni scritte, attraverso il registro elettronico, che i genitori possono consultare attraverso una password personale che viene consegnata loro dalla scuola ad inizio anno scolastico.
- b. Le assemblee di classe possono essere convocate dal Dirigente scolastico e/o dai Rappresentanti dei genitori in orario pomeridiano con un preavviso di cinque giorni e con avviso scritto.
- c. Per le assemblee richieste dai rappresentanti, è possibile usufruire dei locali della scuola, previa domanda scritta alla Delegata della Provinciale che deciderà se accogliere o meno la richiesta. A queste riunioni possono partecipare, con diritto di parola, la Delegata della Provinciale, il Dirigente scolastico e gli insegnanti.
- d. Di ogni assemblea viene redatto dal segretario apposito verbale.
- e. I Consigli di classe vengono convocati, di norma, dal Dirigente scolastico, con un preavviso di almeno cinque giorni e con l'indicazione della durata di massima e dell'ordine del giorno.
- f. I Consigli di classe vengono anche convocati su richiesta scritta della maggioranza assoluta dei suoi componenti.
- g. Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente scolastico o suo delegato. Di ogni seduta viene redatto processo verbale a cura del segretario.
- h. Il Consiglio d'Istituto è convocato dalla Rappresentante della Provinciale, oppure su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso. Il preavviso è di almeno cinque giorni.

20 SERVIZI AMMINISTRATIVI

20.1 ORARIO PER IL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA:

La Segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 13 e dalle 16 alle 17.00, il sabato su appuntamento

20.2 MODALITÀ PER L'ISCRIZIONE

20.2.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

I documenti necessari per le nuove iscrizioni sono:

modulo di iscrizione

fotocopia della tessera sanitaria; due

foto formato tessera.

Le iscrizioni avvengono con la distribuzione dei moduli direttamente alle famiglie che ne fanno richiesta presso la Segreteria della Scuola.

Le iscrizioni d'ufficio (per gli alunni già frequentanti) vengono effettuate distribuendo ai singoli alunni i moduli di iscrizione e la tabella delle rette aggiornate.

Il rilascio di qualunque tipo di certificato è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria. I certificati vengono rilasciati agli interessati normalmente entro il giorno lavorativo successivo alla richiesta, previo contatto telefonico con la Segretaria.

20.2.2 SCUOLA PRIMARIA

I documenti necessari per le iscrizioni alla classe prima sono:

- modulo di iscrizione

- fotocopia della tessera sanitaria;

- due foto formato tessera.

Le iscrizioni avvengono con la distribuzione dei moduli direttamente alle famiglie che ne fanno richiesta presso la Segreteria della Scuola.

Le iscrizioni d'ufficio (per gli alunni già frequentanti) vengono effettuate distribuendo ai singoli alunni i moduli di iscrizione e la tabella delle rette aggiornate.

Il rilascio di qualunque tipo di certificato è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria. I certificati vengono rilasciati agli interessati normalmente entro il giorno lavorativo successivo alla richiesta, previo contatto telefonico con la Segretaria.

20.2.3 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I documenti necessari per le nuove iscrizioni alla prima della scuola secondaria di primo grado sono: modulo di iscrizione
attestato di ammissione alla scuola secondaria di primo grado;
fotocopia della tessera sanitaria;
due foto formato tessera.

Le iscrizioni avvengono con la distribuzione dei moduli direttamente alle famiglie che ne fanno richiesta presso la Segreteria della Scuola.

Le iscrizioni d'ufficio (per gli alunni già frequentanti) vengono effettuate distribuendo ai singoli alunni i moduli di iscrizione e la tabella delle rette aggiornate.

Il rilascio di qualunque tipo di certificato è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria. I certificati vengono

rilasciati agli interessati normalmente entro il giorno lavorativo successivo alla richiesta, previo contatto telefonico con la Segretaria.

20.3 NORME AMMINISTRATIVE

La domanda di iscrizione ha efficacia annuale e viene indirizzata alla dirigenza, cui compete l'ammissione degli alunni alla frequenza.

La retta scolastica si versa mensilmente su conto corrente bancario, oppure in Segreteria, possibilmente nella prima settimana del mese.

I genitori devono avvisare con sollecitudine l'Amministrazione qualora ci fossero validi motivi per ritardare il pagamento della retta scolastica.

La retta scolastica è dovuta per intero anche in caso di ritiro anticipato dall'Istituto.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dalla dirigenza e/o resi disponibili in modalità on-line entro 10 giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

21 REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Regolamento d'Istituto definisce diritti e doveri e modalità di rapporti tra le componenti della scuola. Il Collegio dei docenti partecipa alla sua elaborazione e esprime un parere circa la adozione.

Il Dirigente scolastico coordina le procedure di elaborazione e si fa garante della sua applicazione nell'Istituto. In allegato il Regolamento d'Istituto della scuola 'Santa Maria degli Angeli'.

22 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ED ORGANO DI GARANZIA

Il comportamento degli studenti della scuola deve essere improntato ai principi di correttezza, di rispetto reciproco e di serio impegno nell'assolvimento dei doveri che la comunità scolastica impone.

a. Nei confronti degli alunni che si dimostrino inadempienti dei propri doveri, verranno applicate le seguenti sanzioni disciplinari:

1. ammonizione verbale;
2. ammonizione scritta sul diario;
3. allontanamento dalle lezioni.

b. Per mancanza di impegno, negligenza abituale, assenze ingiustificate, mancanza di rispetto verso insegnanti e compagni, comportamento scorretto (compresi i momenti di entrata ed uscita dalla scuola, gite scolastiche, visite guidate, ...), ineducato, di disturbo all'attività didattica, violento e di pericolo per sé e per gli altri, si applicano le sanzioni di cui sopra ai punti 1), 2), 3) secondo la gravità.

c. Per comportamento molto scorretto, per fatti ed atti che turbino il regolare andamento delle attività, che arrechino offesa alla scuola ed al suo personale, che siano di offesa alla morale, è adottato il provvedimento disciplinare dell'allontanamento dall'attività della classe per 1 o più giorni, secondo la gravità o la recidività, con obbligo di presenza nella scuola e di svolgimento di lavori assegnati.

d. L'eventuale allontanamento dall'attività di classe verrà deliberata dal Consiglio di Classe. In ogni caso la scuola deve cercare preventivamente un rapporto con i genitori dell'alunno coinvolto, in modo da coordinare gli sforzi per un reinserimento più corretto all'interno dell'attività scolastica.

e. Gli alunni che partecipano alle attività pomeridiane facoltative o extrascolastiche, qualora il loro comportamento risulti molto scorretto e che turbi il regolare svolgimento delle attività stesse, possono venire allontanati definitivamente dalle medesime, su segnalazione fatta da insegnanti od educatori al Dirigente Scolastico.

23 PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto di Corresponsabilità è stato redatto tenendo presente:

- Il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- Il DPR n. 249 del 24 giugno 1998 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;
- Il D. M. n. 30 del 15 marzo 2007 Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- il D.M. n. 235 del 21 novembre 2007 modifiche ed integrazioni al DPR n. 249 del 24 giugno 1998 e nota ministeriale del 31 luglio 2008.

La scuola ha formulato e propone ai genitori degli alunni un patto educativo di corresponsabilità "finalizzato a definire, in maniera dettagliata e condivisa, diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie" (art. 3 comma1 del DPR 235/2007). L'obiettivo del patto educativo, vincolante con la sua sottoscrizione, è quello di "impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa" (nota ministeriale del 31 luglio 2008).

24 RECLAMI

I genitori che lo desiderino possono formulare proposte, suggerimenti, domande e reclami, sia in forma orale, rivolgendosi a delegata del gestore, dirigente scolastico o segreteria, che scritta.

In quest'ultimo caso per proposte, suggerimenti o domande possono utilizzare la cassetta posta vicino all'entrata della segreteria.

Per i reclami, si può ricorrere all'apposito modulo, inserito fra gli allegati, o scrivere una lettera indirizzandola alla delegata del gestore od al dirigente scolastico.

ALLEGATI:

- A. DICHIARAZIONE DELLA POLITICA PER LA QUALITA'
- B. OBIETTIVI PER LA QUALITÀ E PIANO DI MIGLIORAMENTO ANNO SCOLASTICO 2019 2020
- C. REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- D. UNITA' TRASVERSALI DI APPRENDIMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- E. PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
- F. PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- G. PATTO DI CORRESPONSABILITA' (scuola dell'infanzia e scuola primaria e secondaria di primo grado)
- H. REGOLAMENTO STUDIO ASSISTITO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- I. SERVIZIO MENSA
- J. MODULO PER I RECLAMI (recla)